ULTIMA EDIZIONE — NUOVA STAMPA SERA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno III - Num. 133
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

Domenica 4-5 Giugno
L. 15 (spediz. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-089, 60-990, 52-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 ... Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI ...

OMAGGIO

L'UOMO DI WALL STREET ATTESO IN EUROPA

Baruch mediatore fra Casa Bianca e Cremlino?

L'ex-consigliere di Roosevelt discuterebbe un accordo economico con Stalin

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

Fra alcuni giorni Bernard Baruch, l'ex-consigliere economico di Wilson e di Roosevelt, uno fra gli uomini più influenti di Wall Street, sarà a Londra, iniziando nella capitale inglese un viaggio di sei settimane attraverso l'Europa. La prima metà del suo soggiorno sarà dedicata a visite nei paesi occidentali; nelle altre tre settimane Baruch si recherebbe oltre

Bernard Baruch

la cortina di ferro, e si prevede che abbia colloqui a Mosca con i dirigenti sovietici, e con lo stesso Stalin.

La visita di Baruch riveste una grande importanza poiché l'eminente finanziere ha avuto una parte di primo piano nella svolta determinatasi questa primavera nei rapporti russo-americani. Bernard Baruch, già capo della Commissione atomica, delegato statunitense all'O.N.U. per l'energia nucleare, è l'uomo che ha inventato la locuzione «guerra fredda», ma sembra essere la personalità che più ha lavorato dietro le quinte per porre fine a questo stato di incertezza fra la pace e la guerra guerreggiata.

All'epoca della visita di Churchill in America, per il grande discorso all'Università politecnica del Massachusetts, già si era parlato di una mediazione di Baruch e di un piano concertato fra Baruch, Truman e il «leader» conservatore britannico per rispondere con proposte concrete all'offensiva di pace iniziata da Stalin. Poi queste voci erano cadute, ma giorni fa si era avuta la rivelazione di importanti colloqui confidenziali fra Baruch e Gromyko, prima che il vice-ministro russo lasciasse gli Stati Uniti.

Nelle loro conversazioni private a New York, il vecchio finanziere americano ed il giovane diplomatico russo avrebbero discusso assieme dei rapporti fra i loro due paesi con particolare riguardo ai problemi economici. Baruch avrebbe esposto al suo interlocutore il desiderio di Wall Street per una ripresa di intensi rapporti commerciali fra i due blocchi, pur confermando la solidità dell'economia americana e la ferma decisione del governo.

Secondo autorevoli fonti, proprio in seguito a questi colloqui segreti, Stalin avrebbe imposto al «Politburo» un mutamento di tattica e l'abbandono del «piano Zdanov», fondato sulle previsioni di una crisi industriale in America e sul costante peggioramento dei rapporti russo-americani. Le difficoltà dell'economia russa e la crisi dei piani di ricostruzione nei paesi satelliti avrebbero aggiunto nuovi impellenti motivi al Cremlino per accettare la tattica nuova proposta da Gromyko.

In forma privata, ma con la autorità che gli è conferita dal suo passato, dalla sua posizione personale e dagli stretti contatti con il mondo degli affari e con gli ambienti politici più alti di Washington, Bernard Baruch realizzerebbe nelle prossime settimane quella «missione di pace» che Truman avrebbe voluto iniziare già l'autunno scorso, prima delle elezioni, mandando a Mosca il suo amico personale, il giudice Vinson. La personalità del nuovo «mediatore» è stata scelta felicemente, poiché appare sempre più chiaro che la base delle attuali trattative fra Washington e Mosca è economica, e motivi economici muovono la nuova fase della politica russa.

Nel suo soggiorno in Europa occidentale, Baruch prenderebbe contatti sia politici che economici con esponenti dei paesi alleati, ed in Inghilterra esaminerebbe i grossi problemi che oggi rendono difficili i rapporti anglo-americani, dalla svalutazione della sterlina alla concorrenza, che l'industria britannica fa all'industria statunitense sui mercati orientali.

Al tempo stesso, comunque finisca la conferenza di Parigi, il convegno di Palazzo Rosa potrebbe raggiungere una distensione nei Balcani. La delegazione sovietica a Parigi sembra stia trattando con gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra un accordo mirante a porre fine alla guerra civile in Grecia. I diplomatici americani pensano che l'insistenza russa a questo proposito possa essere spiegata dalle seguenti osservazioni: 1) l'assistenza militare degli Stati Uniti alla Grecia si avvera onerosa, senza dare risultati pronti e concreti; 2) mentre l'atteggiamento del Dipartimento di Stato, tale come fu espresso recentemente, sembra essere molto fermo, Bevin e Schuman sarebbero più favorevoli del collega americano ad un esame benevolo delle tesi sovietiche.

Mentre il governo di Atene si mantiene sospettoso e riservato, la radio dei guerriglieri ha comunicato che a Parigi sono state riprese le trattative di pacificazione, iniziate a New York lo scorso mese.

f.

Come 100 anni fa nel quartiere londinese di Chelsea: il francese Dollfus ha compiuto un'ascensione con una mongolfiera fabbricata sulla scorta di disegni dell'epoca.

Quando la natura commette errori

Un chirurgo americano ha salvato 2000 bambini

La malattia del giorno: "il morbo azzurro„ - Esperienze negli Stati Uniti e in Francia - Anche a Torino tre fortunati interventi del prof. Dogliotti

I discendenti di casate nobiliari si distinguevano col nome di «Sangue blu»: ora questa definizione viene data con maggior proprietà ma con ben diverso significato, a quei bimbi che, in conseguenza di un'anomalia anatomica del cuore e dell'apparato circolatorio del sangue, mostrano, quale primo sintomo della loro grave imperfezione fisica, velature azzurrognole sulle labbra, sul lobo delle orecchie, sulle guance ed ai polpastrelli delle dita. In alcuni soggetti la velatura azzurra si estende a tutto il corpo.

Di questi impressionanti casi si parla ora come della «malattia del giorno»: ma certamente essi si saranno verificati anche nel passato senza però che allora se ne identificassero le cause. Poiché ogni cura non poteva avere alcun risultato tutti i «bimbi azzurri» erano inesorabilmente condannati alla morte. Oggi invece la chirurgia ha segnato anche in questo campo una nuova vittoria.

Due parole per specificare le mortali conseguenze che l'imperfezione fisica cui abbiamo accennato arreca all'organismo. Si sa che il cuore, il motore che assicura la circolazione sanguigna, regola due circuiti: a destra il sangue arterioso, a sinistra quello venoso. Il primo d'un rosso vivo perché impregnato d'ossigeno dai polmoni, l'altro scuro perché ha ceduto l'ossigeno e si è caricato dell'acido carbonico dato dalla combustione dell'organismo.

Se vi è una breccia nella membrana che separa i due ventricoli del cuore, o se vi è una stenosi, o restringimento che dir si voglia, dell'arteria polmonare che ha il compito di portare il sangue nero al polmone per rimvificarlo, ecco che il circuito del sangue nell'organismo non può più essere normale. Invece del 98% (secondo la normalità) il sangue si ossigenerà di appena un 35% e questo sangue povero, intossicato, in un organismo in pieno sviluppo quale è quello d'un bambino provocherà di conseguenza sintomi di debolezza, di oppressione, di soffocamento; l'atrofia di qualche arto, deformazioni ossee, convulsioni e paralisi.

Solo con un'operazione si poteva correggere l'errore commesso dalla natura e ad essa pensò per primo il chirurgo americano dott. Alfred Blaeck. Dopo un'anno e mezzo di esperienze su ben 75 cani il dott. Blaeck coadiuvato dal dott. Helen Toussing poteva imprendere con successo la prima operazione su di un bambino, affetto dalla malattia azzurra, nell'ospedale Johns Hopkins. Per le esperienze erano stati scelti i cani perchè essi hanno i vasi sanguigni dello stesso diametro e dimensioni di quelli dei fanciulli.

Scopo dell'operazione è quello di ottenere un maggior afflusso di sangue nero al polmone: e l'operazione in se stessa consiste nel sezionare l'arteria suclavia e di raccordarla coll'arteria polmonare. Intervento di particolare delicatezza, poichè il chirurgo deve incidere, innestare e suturare tessuti di così grande fragilità quali sono i vasi sanguigni, con continuo pericolo di un'emorragia.

La difficile operazione consiste nel sezionare l'arteria suclavia (A) e nel raccordarla con l'arteria polmonare (B).

Sono ormai due anni che Michele Schirmer, il primo bimbo operato dal dottor Blaeck, torna regolarmente per visite di controllo all'ospedale e le sue condizioni di salute appaiono ottime. La circolazione del sangue, corretta nel modo che abbiamo indicato, ha fatto scomparire tutti i fenomeni che prima si riscontravano nel suo organismo. Dopo di lui, a ben 2000 fanciulli affetti dal «morbo azzurro», è stata praticata la stessa operazione e le guarigioni segnano la percentuale dell'80 per cento.

Dopo l'America anche la Francia ha trattato chirurgicamente — e con lo stesso metodo — tale malattia, fortunatamente rara. Da una statistica fatta a Parigi, si calcolano infatti a 400 i bimbi affetti dal «morbo azzurro». In Italia, poi, i casi sono addirittura rarissimi: poco più di una dozzina. Il prof. Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica della nostra Università, ebbe occasione di incontrare a Filadelfia l'inventore di questo atto operatorio, che presenta non poco interesse, e di studiare l'intervento in tutti i suoi particolari. Ritornato in Italia e presentatisi alcuni soggetti affetti da questa strana malattia, ha potuto egli stesso operare con successo tre fanciulli.

Si tratta di una brillante operazione, ma che non ha avvenire poichè esaurito lo «stock» degli ammalati di oggi — dato che la natura ben raramente commette di questi errori — ben pochi saranno in seguito i bimbi che necessiteranno venga corretto il loro circuito sanguigno. Inoltre, per un giudizio sicuro sul risultato di tali operazioni, anche se riuscite, bisogna attendere il collaudo del tempo: l'unico che dia sicura garanzia.

Ugo Pavia

Mentre si attendono i discorsi dei maggiori "leaders„

La polemica si allarga a Sforza e V. E. Orlando

In dissenso gli autonomisti sul terreno politico e su quello sindacale - Costituzione e funzionamento della nuova Federazione del lavoro

Roma, sabato sera.

Mentre i grossi calibri De Gasperi e Togliatti tuoneranno a Venezia e a Roma, ecco che un'altra polemica si annunzia per avere Sforza attaccato Vittorio Emanuele Orlando parlando a Tolosa dei rapporti italo-francesi.

A prendere le difese di Orlando sono stavolta i comunisti, i quali sostengono che la offesa recata dal ministro degli Esteri è tanto più grave «se si considera che un simile discorso è stato pronunziato all'estero». Si obietta che sostenendo una simile tesi diverrà arduo per i comunisti sostenere in Parlamento, quando verrà in discussione l'interpellanza di Togliatti, che il leader comunista si è comportato da perfetto democratico parlando a Praga nel modo che ha parlato contro il Governo.

In sostanza Sforza ha criticato a Tolosa il gesto di Orlando che a Versailles abbandonò gli alleati sbattendo la porta e quindi lasciandoli dividere il bottino delle colonie tedesche, una delle quali almeno sarebbe andata all'Italia.

«Un Primo Ministro italiano — ha detto Sforza — ebbe una volta la debolezza di sbattere le porte, quasi che il primo dovere di un uomo di Stato non fosse quello di difendersi, di restare presente e non disperare mai».

Sul viaggio di Praga, di cui parlerà Togliatti domani, è evidente l'intenzione politica che i comunisti vogliono dare alla manifestazione. La stessa «Unità» annunzia che il ministero degli Esteri di Praga avrebbe respinto la protesta fatta da Palazzo Chigi relativa al discorso di Togliatti.

Però secondo il giornale comunista non si sarebbe trattato di una vera e propria nota diplomatica, ma di «una lettera del nostro incaricato d'affari al ministro degli Esteri Clementis»; la quale lettera — si osserva a Palazzo Chigi — è appunto la nota di protesta che ora si vorrebbe minimizzare.

Sul fronte della unificazione socialista c'è una battuta d'attesa. Si attendono naturalmente le decisioni che prenderà l'Internazionale Socialista convocata per l'8 giugno a Bruxelles. Ma più che un lodo si ritiene che il Comisco fisserà delle direttive alla commissione che si recherà in Italia, a dirimere la questione.

I romitiani, per loro conto, hanno ritenuto opportuno chiarire che le «tre delegazioni (romitiana, silonista e saragattiana) avevano accettato il principio della convocazione del congresso generale delle forze socialiste italiane non già come confluenza delle altre formazioni nel P.S.L.I., bensì quale nuova formulazione indipendente e sovrana».

Il dissenso — così aggiungono — è sorto «sulla rappresentatività numerica delle forze costituenti il congresso di unificazione e, conseguentemente, sul fatto politico della permanenza al governo degli esponenti del P.S.L.I.». E si conclude affermando che nell'attesa dell'intervento del Comisco, nessuna decisione può considerarsi autorizzata dagli organi centrali della corrente autonomista.

Altro pomo di discordia tra gli autonomisti è la nascita della Federazione nazionale del lavoro, alla quale aderiscono oltre i repubblicani, anche i socialdemocratici del P.S.L.I. che avevano deciso di staccarsi dalla C.G.I.L.

E' stato deciso che il nuovo organismo sindacale sarà retto fino al suo primo congresso da un comitato provvisorio direttivo di 15 membri del quale sarà enucleata la segreteria; il comitato provvisorio si allargherà a mano a mano con rappresentanti eletti nei convegni provinciali e regionali che precederanno il congresso nazionale.

La F.I.L. avrà organi periferici a base provinciale e avrà organi di categoria a base nazionale e interregionale.

Buone notizie si hanno per i braccianti. Dopo molto tempo che non si incontravano, si sono riuniti insieme gli esponenti della C.G.I.L. e della L.C.G.I.L. ed hanno concordato la risposta da dare al ministro Fanfani. La risposta è pervenuta ieri sera al Ministero del Lavoro e, per quanto non completamente sulla linea delle proposte avanzate da Fanfani, si giudica che essa contenga punti sui quali possa essere impostata una base di accordo fra le parti. E' su quella base che il sottosegretario La Pira imposterà ora il suo lavoro.

Sassaiola a Trieste per un comizio della D. C.

Trieste, sabato sera.

Dopo gli incidenti che l'altro ieri avevano impedito al sen. Terracini di pronunciare l'annunciato discorso, ai triestini, la gazzarra si è ripetuta ieri ai danni di un oratore democristiano. Sono stati lanciati sassi sugli ascoltatori e una persona è rimasta gravemente ferita. La polizia ha operato diversi arresti.

Il Comitato che riunisce i rappresentanti di tutti i partiti inviterà i cittadini ad una maggiore tolleranza.

Nè conferma nè smentita all'incontro Sforza-Bevin

Londra cercherebbe per la Tripolitania un Emiro filo-italiano - La "Kommandantura„ a quattro risorgerà nella capitale tedesca

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Stamane all'ambasciata d'Italia non si confermava nè si smentiva — come fa, a Roma, Palazzo Chigi — la notizia dell'incontro che il ministro Sforza dovrebbe avere a Parigi con Bevin e Schuman. Si riafferma soltanto che il ministro degli Esteri deve essere di ritorno a Roma entro lunedì. Ieri sera un'Agenzia americana aveva comunicato che la visita del nostro ambasciatore Quaroni a Bevin era stata di preparazione all'incontro fra il ministro degli Esteri italiano e quello britannico. Fra i due ministri, qualora il colloquio ci sia, dovrebbe essere concordata un'azione comune in campo coloniale.

Frattanto ha prodotto viva soddisfazione negli ambienti italiani la smentita del Quai d'Orsay alla pretesa annessione del Fezzan all'impero francese. Il Quai d'Orsay ha tenuto a precisare che «nelle attuali circostanze non intraprenderebbe alcuna azione del genere» e che «ogni decisione sul futuro della Libia, di cui il Fezzan fa parte, spetta ora alle Nazioni Unite». E si giudica che la mossa a punto della Francia suoni rampogna per l'atteggiamento dell'Inghilterra, che si è posta apertamente contro le Nazioni Unite creando in Cirenaica il fatto compiuto.

Non è improbabile — si dice — che Bevin possa suggerire anche per la Tripolitania una soluzione analoga a quella che la Gran Bretagna ha adottato per la Cirenaica: si starebbe cercando, secondo notizie da Washington, un emiro italofilo che possa essere posto a capo della Tripolitania sotto il mandato dell'Italia.

Comunque Londra, su suggerimento di Washington, e per neutralizzare in qualche modo l'impressione sfavorevole suscitata soprattutto negli ambienti dell'O.N.U., annuncerebbe che la soluzione adottata per la Cirenaica verrà sottoposta all'esame delle Nazioni Unite nella speranza che essa non venga respinta.

Anche oggi si protrarrà la fase segreta della conferenza a quattro, cominciata ieri. Per la riunione odierna, anch'essa circondata da mistero, pare che l'atmosfera sia favorevole e che le conversazioni si mantengano soprattutto di carattere tecnica.

Durante la discussione di ieri sarebbero apparse possibilità di accordo, il quale è già praticamente realizzato sul principio di ricostituire la Kommandantura e una Municipalità unica a Berlino. L'osso duro però, quello del veto, verrebbe esaminato soltanto oggi nel pomeriggio. Bevin, si dice, ha in serbo un compromesso.

Anche gli Otto, che costituiscono il comitato consultivo dell'O.E.C.E., si sono riuniti a porte chiuse e soltanto stasera, dopo la riunione dei ministri (la terza in due giorni), sapremo forse qualche cosa di preciso sui risultati ottenuti.

Le varie tesi relative agli scambi europei e ai pagamenti, sono state esposte dai ministri e gli esperti sono stati incaricati di preparare un rapporto sulla «liberalizzazione» degli scambi.

Il problema delle monete europee è pure sul tappeto e anche questo sarà un problema di difficile soluzione. Perciò i commenti della stampa francese sono piuttosto pessimisti e il Figaro non esita a scrivere che l'attuale riunione è di capitale importanza per l'avvenire della collaborazione europea: la stessa sorte dell'O.E.C.E. si troverebbe in giuoco.

L. Mannucci

Molti ristoranti di Berlino erano stati costretti a chiudere bottega durante il blocco. Ora invece possono fornire un buon pranzetto a prezzi modesti.

L'agitazione nelle Borse

Lunedì regolare ripresa delle trattazioni -- L'ordine del giorno approvato dagli agenti di cambio di Roma

Roma, sabato sera.

Le Borse italiane sono in fermento. A seguito, infatti, degl'incidenti che si sono verificati alla borsa di Torino il primo giugno per le proteste del pubblico dei risparmiatori contro la riaffermata nominatività azionaria, le borse italiane sono rimaste inattive e non hanno proceduto alla compilazione del listino. Non solo, ma la situazione, già grave nei giorni 1 e 2, si è ancora aggravata estendendosi anche a Milano e a Roma.

Le borse riprenderanno regolarmente da lunedì le transazioni. Oggi, sabato, restano chiuse per l'applicazione del calendario festivo.

Gli agenti di cambio della Borsa Valori di Roma hanno approvato un ordine del giorno con cui, considerato che le enormi distruzioni di ricchezze provocate dalla guerra richiedono un lungo periodo di tempo affinchè siano ricostruite attraverso l'incremento del reddito nazionale e della capacità di risparmio dei singoli, ricordano che «l'esperienza insegna quanto sia deleterio allontanare, sia pure in consapevolmente, dai mercati dei valori le correnti abituali e spontanee di risparmio» e auspicano che non siano scoraggiati i portatori dei titoli azionari, «nei quali si sta determinando uno stato d'animo di apprensione e di panico fino a domandarsi se il possesso di tali valori non costituisca una colpa grave». Gli agenti di cambio fanno voti infine che gli aumenti di capitale siano distribuiti nel tempo, armonizzando le necessità con le capacità, e che, salvaguardando i principi costituzionali dell'imposizione fiscale progressiva sul capitale e sul reddito, si abolisca la nominatività dei titoli azionari anche per ragioni di equità tributaria.

Con una pietra spacca il cranio al marito

Varese, sabato sera.

In seguito a un diverbio, la casalinga Rosina Pessi di 38 anni, dimorante in località cascina Borghello, presso Busto Arsizio, colpiva al capo con una grossa pietra il marito Mario Nebuloni di 41 anni, causandogli la frattura della base cranica. Il disgraziato veniva ricoverato in pericolo di vita all'ospedale di Busto Arsizio, e ieri notte decedeva. La Pessi è stata arrestata.

Una cambiale di Mussolini per 27 milioni di dollari

Stoccolma, sabato sera.

Gli eredi del finanziere svedese Ivan Kreuger, il «re dei fiammiferi», affermano di avere rinvenuto nella cassaforte della filiale di Londra della società Kreuger e Toll, una ricevuta di 27 milioni di dollari, firmata da Mussolini come capo del governo.

Questa cambiale di 27 milioni di dollari, insieme a titoli del Tesoro italiano per un importo di 53 milioni di dollari, forma un totale di 80 milioni di dollari che il Kreuger aveva prestato a Mussolini.

La notizia del ritrovamento di questa cambiale di Mussolini, pubblicata dall'*Afton Tidningen* (giornale di proprietà della famiglia Kreuger) non è stata ancora ufficialmente comunicata al governo italiano e ha tutta l'aria di una postuma riabilitazione del famoso finanziere che si è ucciso a Parigi, proprio in seguito alla scoperta che i Buoni del Tesoro italiani depositati in garanzia presso una Banca americana, erano falsi.

Ora il giornale vorrebbe sostenere che i titoli di Stato italiani erano autentici.

AL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Vanoni parlerà della sua politica

Il ministro delle Finanze oltre alla riforma tributaria accennerà all'agitazione delle Borse - Forse in giornata parla De Gasperi

Venezia, sabato sera.

Questa mattina ha ripreso la discussione sulle due relazioni presentate ieri. Secondo voci raccolte fra i congressisti, è probabile che l'on. De Gasperi pronunzi oggi il suo annunciato discorso. E' giunto a Venezia il Ministro delle Finanze on. Vanoni, che ha subito raggiunto la sede del congresso al Lido, dove pronunzierà un discorso nel quale illustrerà la politica da lui seguita nel campo finanziario e le linee principali della riforma tributaria che egli intende applicare.

Alle ore 9.40 il vice-presidente del congresso on. Togni, che in momentanea assenza del sen. Merlin siede al tavolo della presidenza, dichiara aperta la seduta invitando i delegati ancora all'esterno della sala a prender posto prima di iniziare la discussione. Nella sala sono stati installati su due alti trespoli dei grandi riflettori per una ripresa cinematografica dei momenti più interessanti del congresso. Riflettori sono stati installati anche sul palcoscenico e fasci di luce danno risalto al palco delle autorità. Alla spicciolata giungono parlamentari e membri del governo.

L'on. Togni comunica che è stata messa ai voti una deroga all'art. 24 dello statuto per cui nella elezione dei membri regionali il consiglio nazionale possa prendere in considerazione anche nomi non compresi nella lista dei candidati. Il vice-presidente del congresso ribadisce poi la necessità di una brevità cronometrica negli interventi dei delegati. Ricorda che ogni iscritto può parlare soltanto per dieci minuti; avverte che il delegato che non sia presente al momento in cui deve parlare decade dal diritto e che nessuno può ritornare a parlare per nessun motivo.

La discussione è aperta dal segretario della provincia di Bologna, Giovanni Elce, il quale a proposito della riforma fondiaria, dice che nella sua provincia si potrebbe raggiungere qualche obiettivo concreto se la legge sulla piccola proprietà, già da un anno preparata, fosse entrata in funzione, e auspica il sorgere di un istituto di credito di cui si avvalgano i contadini entrati in possesso di terre, per iniziare tosto una veramente efficace azione produttiva.

Il delegato di Firenze esige una maggiore funzionalità del partito e dice che la D. C. ha 1.400.000 iscritti che sono una minoranza operante ed attiva ma che soprattutto bisogna saperla adoperare. Osserva che tra questa minoranza e il corpo elettorale esiste una certa frattura che bisogna eliminare e auspica «una maggiore aderenza del partito ai problemi concreti della nazione».

Una misteriosa telefonata

«Sono ferito, muoio»

Bolzano, sabato sera.

Iersera si presentava alla nostra Questura una signorina che, visibilmente turbata, raccontava di aver ricevuto una misteriosa telefonata. Dall'altra parte del filo una voce ignota aveva mormorato: «Sono ferito gravemente, muoio». Poi un tonfo sordo, come di un corpo che cade.

Un agente veniva subito inviato alla casa indicata dalla telefonata, ma tutto era tranquillo. Le ricerche venivano estese alle vie adiacenti ma con risultato negativo.

Un attentato sulla linea da Napoli a Roma

Due grossi massi sui binari - Un diretto ferma a pochi metri dall'ostacolo

Roma, sabato sera.

Un grave disastro ferroviario è stato miracolosamente evitato grazie alla prontezza del macchinista del treno diretto proveniente da Napoli. Il macchinista infatti, nei pressi di Giuliano, in Campania, all'improvviso scorgeva sui binari due grossi massi. Frenato bruscamente il convoglio ferroviario, poteva così evitare una sicura catastrofe.

Tolti i due massi e rimesso in funzione uno scambio che era stato manomesso, il treno è potuto ripartire due ore dopo, senza che si dovessero lamentare incidenti tra i viaggiatori.

L'autorità giudiziaria ha subito iniziato le indagini per individuare gl'ignoti autori dell'attentato, che avrebbe potuto avere proporzioni spaventose. Sembra che sul diretto viaggiassero alcune alte personalità.

LA MINACCIA SU ISSIME

Attesa di ora in ora la frana della montagna

Aosta, sabato sera.

Lo spaventoso sfaldamento della montagna nel vallone di San Grato, sopra Issime, in valle di Gressoney, si sta aggravando di minuto in minuto, con regolarità quasi cronometrica, producendo una specie di enorme gibbosità sulla superficie della massa movibile, nelle vicinanze dei sette casolari che sono stati abbandonati ieri sera dalla popolazione.

Il franamento della intera montagna, che di tanto in tanto ha paurosi scricchiolii, è atteso da un momento all'altro, perchè nessun accorgimento tecnico nè forza di qualsiasi genere potrà evitare l'evento, il quale potrebbe anche assumere delle proporzioni impensabili e ostruire completamente le comunicazioni con l'alta valle del Lys con successivi cedimenti.

Le autorità regionali, unitamente al deputato valdostano on. avv. Farinet e numerosi tecnici, si sono recati anche stamane sul luogo per tranquillizzare le popolazioni dei sottostanti villaggi, vivamente allarmate, che hanno continuato il loro esodo anche durante la scorsa notte.

3 SUCCESSI 3
della

3 CINEMA - 3 FILMS - 3 ARTISTI FAMOSI
ASTOR: LO STRANO MISTER JONES
con RED SKELTON
VITTORIA: OBBIETTIVO BURMA
con ERROL FLYNN
DORIA: PANCHO, IL MESSICANO
con WALLACE BEERY

CRONACA CITTADINA

Intervista con un funzionario delle imposte dirette

Il caso Amelotti all'esame del fisco

Imposta una tantum: 48 milioni; sopratassa 16 milioni; multa sino a 10 mila; addizionale 3 milioni - Restituita la vincita, il commerciante di Treviglio sarebbe ancora debitore di circa 10 mila lire...

Nell'interesse dei molti vincitori e giocatori del Totocalcio, dopo il [illegible] intervento del fisco nel «caso Amelotti» vincitore di 64 milioni, abbiamo intervistato il rag. Emilio D'Urso, già direttore dell'ufficio Imposte dirette, competente specifico in materia tributaria.

Ecco l'intervista:

— Premesso che fino ad oggi il fisco non è mai intervenuto nè pei vincitori Sisal, nè pei vincitori Totocalcio, ad accertamenti, in base a quale legge o disposizione agisce, d'improvviso e in questo caso singolo?

— *Se il Fisco non aveva finora preso iniziativa alcuna per l'accertamento ai fini dell'Imposta Complementare dei redditi occasionali provenienti dalle vincite "Sisal", "Totocalcio", "Totip" ed in genere dalle scommesse e Lotterie, ciò si deve probabilmente al fatto che, il più delle volte, si è trattato di vincite relativamente modeste.*

Il caso "Amelotti" è stato troppo clamoroso per sfuggire all'attenzione degli Uffici Fiscali come a suo tempo fu clamorosa la vincita del 1.o Premio della Lotteria di Tripoli la cui tassabilità in complementare fu pronunciata nel 1938 dalla Commissione Centrale che è il massimo Consesso amministrativo sedente a Roma per la risoluzione delle vertenze in materia di Imposte Dirette.

Si noti a questo proposito che fino al 31-12-1935, vigendo la stabilità triennale degli accertamenti, i redditi una tantum erano esenti dalla tassazione in Complementare, trattandosi di [illegible]

[illegible]

la dichiarazione.

Il premio "Totocalcio", essendo già al netto dell'Imposta di R. M. pagata per ritenuta dall'Ente concessionario, rappresenta per il percipiente reddito interamente imponibile ai fini della Complementare.

— Nel caso specifico Amelotti, 64 milioni di vincita, quale è la somma esatta dovuta dall'Amelotti al fisco, a suo giudizio? E quali multe lo colpiscono? E quale è la progressione?

— *In base all'art. 3 del D. L. P. 27-6-1946 n. 87 le aliquote dell'Imposta Complementare in vigore dal 1.o gennaio 1947 per i redditi tassabili nominativamente sono progressive e vanno da un minimo del 2 per cento sul reddito di L. 60.000 ad un massimo del 75 per cento sui redditi di 60 milioni ed oltre.*

Nel caso "Amelotti" il reddito imponibile di 64 milioni è soggetto, in base all'aliquota del 75 per cento, all'imposta una tantum di 48 milioni oltre la sopratassa di 1/3, cioè di 16 milioni e l'ammenda da L. 500 a L. 10.000 per omessa dichiarazione ed oltre gli aggi e addizionali di riscossione che a Torino ascendono al 4,34 per cento ma variano da Esattoria ad Esattoria.

— Perchè, se il premio al vincitore è soggetto a gravami fiscali si ammette l'anonimità del giocatore?

— *Non vi è nessuna legge che imponga la nominatività delle giocate e conseguentemente dei premi; essendo ammesso l'anonimato sta al giocatore di evitare quella pubblicità che lo rende perseguibile ai fini dei tributi personali; il recente caso della clamorosa vincita al Lotto di ben 40 milioni verificatasi a Torino dimostra che, volendo, si può restare anonimi anche quando chi paga è lo Stato.*

— Ha il Coni, in questo caso, responsabilità civili anche di colpa lieve e aquiliana?

— *Il "Coni" non ha nessuna responsabilità civile o colpa nel caso che il vincitore voglia rimanere anonimo perchè, quando sulla schedina è segnato un simbolo anzichè il nome, la riscossione può avvenire mediante la esibizione della bolletta vincente tramite un Notaio, un Avvocato od una Banca i quali sono vincolati al segreto di Ufficio ed, in tal caso, il nome del vincitore rimane sconosciuto.*

— Tutti coloro che non hanno provveduto a regolare denuncia della vincita agli effetti fiscali sono responsabili di evasione fiscale o comunque passibili di multe?

— *Dato quanto abbiamo precisato nessun dubbio può sussistere circa l'obbligo della dichiarazione nominativa agli effetti della Complementare delle vincite "Totocalcio" e, di conseguenza, circa l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione (sopratassa pari ad 1/3 dell'imposta ed un'ammenda da L. 500 a L. 10.000).*

— L'eventuale diritto del fisco per diritto ad accertare e tassare la vincita non denunciata che termine di prescrizione ha?

— *Come già detto, il termine di prescrizione per l'accertamento da parte della Finanza dei redditi di cui sia stata omessa la dichiarazione è di tre anni il che significa che l'accertamento dei redditi sfuggiti può essere validamente effettuato per l'anno in corso ed i due precedenti (art. 20 R. D. 30-12-1923 n. 3062).*

Ed ora, chiarito punto per punto le molte domande presentate dai lettori, non ci rimane che un consiglio. Si giochi pure alle mille lotterie, dispensatrici di milioni, ma non si dimentichi che in proposito vi è una legge precisa e rigorosa.

Norme per gli scrutini nelle scuole elementari

Con "sette" in educazione morale civile e fisica si devono ripetere tutti gli esami a settembre

[illegible]

... con inferiore a 6/10 nelle altre materie. Chi abbia riportato in educazione morale, civile e fisica una votazione fra gli 6/10 e i 6/10 deve sostenere gli esami in tutte le discipline nella seconda sessione; coloro che abbiano riportato meno di 6/10 devono invece ripetere l'anno.

Gli alunni che nelle materie di insegnamento abbiano riportato una votazione inferiore a 6/10 sono ammessi a sostener gli esami di riparazione nella seconda sessione nelle sole materie in cui abbiano riportato l'insufficienza.

Le scuole elementari si riapriranno nell'anno scolastico 1949-50 in data non anteriore al 20 settembre e non posteriore al 1 ottobre. Gli esami della sessione autunnale e le iscrizioni hanno inizio il giorno della riapertura delle scuole e non debbono, avverte il Ministero, protrarsi più di 15 giorni.

Sospeso il lavoro alla Fiat-Ferriere

I rapp.esentanti dei lavoratori e della direzione delle Officine Sosotto si incontreranno nel pomeriggio per continuare la discussione sulla situazione aziendale in riferimento ai licenziamenti annunciati dalla direzione per lunedì. Stamane la vertenza è stata esaminata nel corso di una riunione che ha avuto luogo presso la segreteria della Fiom.

Questa mattina hanno sospeso il lavoro le maestranze delle Ferriere, in segno di protesta, per divergenze sorte con la direzione circa la possibilità di indire le elezioni per la nomina del nuovo direttivo della Fiom nell'interno dello stabilimento.

Nel pomeriggio avrà luogo una assemblea delle maestranze della Cistalia per esaminare la situazione generale dell'azienda in riferimento alla corresponsione delle indennità ai lavoratori licenziati tempo addietro dalla direzione dello stabilimento.

Mostra del Cinema — Nella Galleria Metropolitana, verranno proiettati oggi: «L'ultima speranza» e «Cantante sconosciuto». Domani sarà in visione «Giovinezza scapigliata» film muto, e i «Cartoni animati» di Walt Disney.

Temperatura: mass. 25,9; min. 11,2; ore 8 di stamane 14,3; umidità 71 %. — **Previsioni**: La situazione del tempo perdura pressochè stazionaria, salvo forte aumento della temperatura nelle ore pomeridiane.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Cani senza museruola

Un medico scrive: «Nell'ambulatorio dove presto servizio sono venute a farsi medicare nella settimana scorsa otto persone morsicate da cani. Fra loro c'era anche un bambino che dovrà rimanere in cura per un mese. Non c'è nessuno in città che si occupi di quei proprietari di cani che lasciano andare le loro bestie in giro senza museruola?

L'osservazione del medico è giusta. Abbiamo domandato informazioni ai vigili urbani. Ci hanno risposto: «I cani senza museruola sono la nostra disperazione. Contravvenzioni ne elevano ogni momento, ma il malcostume, nei proprietari, bisogna, è così diffuso, che il rimedio non è sufficiente». E gli accalappiacani che cosa fanno? Perchè non intensificano il rastrellamento di quegli animali che talvolta rappresentano un pericolo per l'incolumità pubblica? C'è, in via San Francesco da Paola, una sezione di polizia per la «protezione degli animali»; siamo d'accordo, però con l'andazzo di questi tempi dobbiamo domandare con il lettore medico: a quando una «protezione dei passanti dai morsi degli animali»?

Una domestica eredita venti milioni dal padrone

All'improvvisa notizia la brava donna scoppia in un pianto dirotto - Venti anni di fedele ininterrotta assistenza

Si è diffusa la notizia della singolare fortuna di una vecchia domestica che alla morte del padrone ha ereditato una ventina di milioni di lire. Alla donna è stata recata la felice nuova dal notaio stesso che aveva ricevuto le ultime volontà del defunto.

«Lei, signora, è erede di 20 milioni. Il suo padrone le ha lasciato tutto».

La vecchia domestica non ebbe la forza di parlare. Spalancò soltanto i suoi occhi malinconici e fissò lo sguardo incredulo, quasi spaventato, sull'uomo che le stava davanti sorridente. Dopo qualche minuto, vinta l'emozione, la donna pronunciò un timido: «Ma davvero?».

Allora il rappresentante della legge cominciò a ripeterle le parole che aveva pronunciato il padrone di casa prima di morire. Essa lo aveva servito e assistito per venticinque anni continui, con sottomissione gentilezza amorevolezza.

Quando udì rievocare il passato scoppiò in un pianto dirotto. Le lacrime le inondarono il viso e violenti singulti le scossero il corpo gracile ed esile. Il dolore per la morte immatura, rinato più acuto, e la commozione per la generosità di cui era stata fatta oggetto la fecero piangere a lungo.

Finalmente si calmò un poco, ma rimase ancora incredula, attonita. Infine scrisse al fratello amministratore di una cooperativa perchè si recasse da lei e si interessasse di tutte le pratiche necessarie.

La notizia trapelò subito dai confini della sua casetta in Casale e dintorni. Tutti hanno dimostrato gioia e soddisfazione per l'improvvisa fortuna che si dice meritata.

Ventisei radio pagate con una rata

Da qualche tempo, erano pervenute al commissariato di P. S. Moncenisio diverse denunzie da parte dei negozianti d'apparecchi radio del centro, i quali notificavano di essere stati ripetutamente truffati da una donna sconosciuta con il solito sistema dell'acquisto di apparecchi a rate, di cui solo la prima veniva pagata. Le indagini portarono al fermo della donna indiziata, secondo le sue dichiarazioni in via Bellezia 17; a questo indirizzo risultava però sconosciuta. In un magazzino affittato dalla donna venivano rinvenuti ben ventisette apparecchi radio, dei quali essa ammise di avere pagato solo la prima rata. Per rimettere a posto le cose ed evitare la denuncia, la donna ha dichiarato ora di essere disposta a restituire le radio ai negozianti che gliele avevano vendute, per cui è stata rilasciata.

Cadavere d'un annegato nelle acque della Dora

Un boscaiolo dell'alta valle di Susa è stato trovato stamane nella Dora, annegato. La macabra scoperta è stata fatta stamane, verso le 6, dai custodi delle ferriere di Bussoleno, i quali osservavano che contro la griglia attraverso la quale filtrano le acque della Dora per essere poi immesse nello stabilimento, si trovava un corpo umano. Recuperato con un certo sforzo, il disgraziato veniva identificato nel boscaiolo Costantino Brangello, di 30 anni, da Bussoleno. Sul suo corpo non sono state riscontrate ferite, eccetto che le contusioni riportate a causa degli urti contro i massi del torrente.

Diciottenne morente per barbiturici

Non svela il mistero del suo avvelenamento

Era a servizio presso una famiglia di corso Tassoni

Una giovane è stata trasportata moribonda ieri all'ospedale Maria Vittoria. Era quasi irriconoscibile. Pareva assorta in un sonno tormentato da incubi. Aveva le labbra livide e gli occhi aperti come se fissasse qualcosa nel vuoto. Le persone che la accompagnavano dichiararono che si trattava di Amalia Sampò di 18 anni, domestica presso la famiglia Contarino, domiciliata in corso Tassoni 25.

I sanitari si prodigarono subito in tutte le cure possibili per strappare l'infelice alla morte. Ma lo stato di salute della fanciulla è ancora molto grave: è stata avvelenata da barbiturici. Si ignora fino a questo momento se l'avvelenamento è dovuto ad un errore oppure ad un tentativo di suicidio. Il commissariato San Donato che si interessa del tristissimo caso e compie intorno ad esso le opportune indagini, ritiene che sia dovuto ad un gesto disperato della sventurata.

Essa non può parlare. Rimane a letto con le pupille dilatate fisse nel vuoto, le labbra livide, e le mascelle contorte, serrate fortemente. Le persone di servizio che la fanno coricare della sua stanza, sono rimaste meravigliate e addolorate: non sanno rendersi conto di come si sia svolto il fatto. Esse trovarono la ragazza ieri alle 10,30 nella sua camera, profondamente addormentata, come fosse morta.

Riunione di azionisti. — I piccoli risparmiatori, azionari si riuniscono oggi alle ore 21 in via Conte Rosso n. 3, sotto la presidenza del conte La Manna, per discutere i problemi sorti in seguito alle recenti agitazioni di Borsa.

ECHI DI CRONACA

HISTOPHIL gocce-sciroppo. Antica, provata cura rigeneratrice del sangue. Efficace nell'anemia, linfatismo, ritardo di sviluppo. Quarant'anni di successo confermato dai più illustri clinici. In vendita presso tutte le Farmacie. *L.I.F.P. Courtois s.r.L. c. Regina Margherita 10, Torino.*

ECCEZIONALI RIBASSI al Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 8 (cortile). Tinelli 51.000. Camere matrimoniali barocchine 60.000. Rinascimento 87.000. Rinascimento lussuosa 100.000. Sala Rinascimento 85.000. Garanzia, durata e facilit.

ABBIGLIAMENTO ELIOS, via Lagrange 32, inizia una vendita straordinaria di tutti gli articoli, vestiti, pantaloni, calzoncini per mare e montagna, [illegible], camicie e molti articoli delle migliori qualità con prezzi ridottissimi più lo sconto del 10 % per tutto il mese di giugno.

PIEDI SOFFERENTI? Misure fuori del normale? Rivolgetevi alla *Ditta Servatrice, corso Vittorio Emanuele 9*, dove troverete sempre pronta la scarpa per il vostro piede. Esempio: per uomo fino al n. 49, per signora fino al n. 43.

MOBILIFICIO ROMA, via Berthollet 10. Mobili per tutti, divani salotti. Vendite rateali.

MOBILI BAROVERO. Fabbrica Esposizione via Nefflore angolo via Valp. Caluso. Facilit. pagamento

DA OLDENGLAND TUTTI GLI IMPERMEABILI. La sola casa specializzata. Ultime creazioni modelli per signora. Torino, Piazza Carlo Felice 57.

DANESE Somma via M. Cristina 57. Coperte una piazza L. 1800; due piazze 2900; lenzuola una piazza L. 900; due piazze L. 1900; federe L. 250. Solo per alcuni giorni.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, studi completi, medi, via Garibaldi 4. Tel. 41-179 Stabilimento in Torino.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-19. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

Il 3 corrente è mancato

Giulio Altuzzi

Decoratore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Antonietta Tomelli; la figlia Alaine col marito Renato Antinea e bimbo; i figli Amedeo, Luigi e Giuseppe; la suocera, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 corr., alle ore 9,30, partendo da via Campana, 17.

La presente serve di ringraziamento a quanti prenderanno parte al grande dolore.

RADIO

[illegible]

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. [illegible]
2. [illegible]
3. [illegible]
4. [illegible]
5. [illegible]
6. [illegible]

Frase celata: 1. BISACCE; 2. VOLGATA; 3. VENTURE; 4. DIAVOLO; 5. CIFERMER; 6. AIGERIA. Il diavolo è un avolo che esagera.

SPETTACOLI

Winslow contro il Re

(Tutto mi accusa, di A. Asquith)

Non è una favola, ma storicamente vero che nel 1910 la Inghilterra fu messa a rumore dal caso di un ragazzo tredicenne che citò in giudizio davanti al tribunale, per risarcimento di danni, niente di meno che Sua Maestà britannica. Si trattava di un certo Winslow espulso dall'Accademia navale sotto l'accusa di aver rubato un vaglia di cinque scellini. Il padre, un rigido inglese, interrogato il figlio e convinto dell'innocenza di lui, si propose di dimostrarla a tutto il mondo. E poichè l'Ammiragliato, manifestatosi nella sua militaresca burbanza, si rifiutò di revocare la decisione presa, ricorrendo a un grande avvocato e sostenendo gravi sacrifici pecuniari, questo ammirevole genitore e cittadino fece in modo che le ragioni del figlio, puntellate dalla Magna Charta, fossero portate all'esame del Parlamento, e che dopo appelli, ricorsi e interrogazioni a cui tutto il Paese s'andò appassionando, si arrivasse al processo in Tribunale, il quale sentenziò dando causa vinta al ragazzo e torto allo Stato.

«Perchè giustizia sia fatta» è l'epigrafe di questo film, tipicamente inglese così nei concetti che esaltano l'inviolabilità e la supremazia della legge sull'opportunismo politico, come nella forma, diligente, minuta, e qua e là, pur nella composta misura del tono, umoristicamente accentuata. Si resta presi e commossi dall'impegno con cui questo padre serve, con quella del figliuolo, la causa della giustizia; e al tempo stesso si sorride degli umanissimi impicci in cui la sua ostinazione mette la famiglia: i giornalisti bivaccano alla porta, il nome del bamboccio risuona dappertutto, la figlia perde il fidanzato, il figlio maggiore è costretto a lasciare gli studi e a trovarsi un impiego, le sostanze s'assottigliano, e la moglie nel segreto della sua camera geme e sospira. Ma alla fine il padre avrà avuto ragione. Un appunto si può muovere a questo film, pur condotto con senso d'arte e un'ottima messa a fuoco dei caratteri e dell'ambiente. Di risentire un po' troppo della sua origine teatrale, e di rendere per inciso, nella alternazione relazione di una cameriera, proprio l'episodio che più importava, dopo tante aspettazioni, rappresentare direttamente, la conclusione trionfale del processo. Così, l'impressione finale è di un leggero affievolimento.

Magistrale l'interpretazione di Robert Donat nella parte dell'avvocato che sotto una maschera gelida e sprezzante nasconde il fuoco di un apostolo; e ottimo sir Cedric Hardwycke in quella del padre. L. p.

LUX

La più grande interpretazione di ROBERT DONAT

TUTTO MI ACCUSA

con MARGARET LEIGHTON CEDRIC HARDWICK

CINE TORINO

PARATA ARCOBALENO

6 cortometraggi technicolor di Walt Disney

Segue l'irresistibile commedia LA BISTECCA con E. Kennedy e LA REGINA DEI PATTINI

CINE PRINCIPE

Oggi un interessantissimo film

I TRAFFICANTI

con CLARK GABLE DEBORAH KERR ADOLPHE MENJOU

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Il Piccolo Teatro di Milano: «La famiglia Antropus» di Thornton Wilder.
Alfieri: ore 21: «Il Trovatore», E. Pasquetto.
Nepoli: 16,15 sulla scena: «Coriandoli d'oro» della Comp. Dommine di Macario. 21,15 con Macario.
Metropolitana v. Roma: Sagra del Cinema 10,30-12,30, 16-24. I film gratuiti: «L'ultima speranza» e «Cantante sconosciuto». Rosel.
Circolo Artisti via Bogino 9: Mostra Sansalvatore: Paesaggi d'Inghilterra (prolungata fino al 7-6) ore 16-19 e dalle 21 alle 22.
Club La Florida (v. Solferino, tel. 42-229): 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio; canta A. Dook.
Ristorante San Giorgio Valentino, ore 21-1,30 Quintetto S. Giorgio, Mo Callegaro, canta Pico Sacco.
Smeraldo Dancing: ore 21 Due Orchestre Ortuso Margheria.
Gay Ballet: ore 21 riapertura con Angelini e la sua orchestra.
Le Perroquet (via Goito 10): Ore 21 Attrazioni. Orchestra Zocchi.
Columbia Dance (via Goito 5-bis): Oppotraitre. Nuovi attrazione.
Giardino Molino Gitano (Sassi) 16-21 Orch. Clarici, canta Lucy Alba.
Giardino Dance Moda (Valentino) 21 Or. Allegriti, c. Laris-Macario.
Pagoda Dance: 21 Orchestra Scala d'Oro R. Caslora, canta E. Pelrone.
Astra Giardino Dance, v. R. Pilo 6 21 Quint. Sassone, canta Lauteri.
Garden (Capolinea 13 Valentino): 21 Quint. Durel. Dir. M.o Glauco.
Club Magenta 11: 21 danze salone gran terrazzo. Orch. Dame Rosa.
La Serenella: ore 21 Orch. Bauduino, canta Gigi Beccaria.
Gran Mogo, Cavoretto. Capolinea tram 14. 21 danze Orch. Habanera.
Augustus Dancing 22-3 Arte varia.
Chalet Valentino: 21 Orch. Lotti.
Sala Claudio Dancing ore 16 e 21.
Nizza 84: ore 21 Concerto.
Sala Valentino 21 Orch. Nastra.
Mola Dance Pellerina, ore 21.
Eden Giardino Dance, p. Statuto, t. 44705. Or. Zama, c. Caciagli-Vallat.

LIDO GAY

Corso Moncalieri 86

Stasera inizio stagione estiva con ANGELINI E SUA ORCHESTRA [illegible] tutte le sere (escluso lunedì). In caso di cattivo tempo i trattenimenti si svolgeranno in via Pomba.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 15,30 e 21: Il Piccolo Teatro di Milano: «La famiglia Antropus» di Thornton Wilder.
Club Magenta 11: 16-21 danze salone gran terr. Orch. Dame Rosa.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Viviamo allegramente» Constance Bennett, Brian Aherne.
Astor: «Lo strano mister Jones» Red Skelton e Janet Blair.
Corso: «Al disopra di ogni sospetto» J. Crawford, F. McMurray.
Doria: «Pancho il Messicano» Wallace Beery, L. Barrymore.
Lux: «Tutto mi accusa», Robert Donat, Margaret Leighton.
Metro-Cristallo: technicolor «Il gran premio» M. Rooney, E. Taylor. Mattinata 10,30 a L. 150.
Nepoli: «Quelli che non si salvano». Comp. Riviste 16,15, 21,15.
Torino: «La parata dell'Arcobaleno» di Walt Disney. Apert. 14.
Vittoria: «Obbiettivo Burma!» con Errol Flynn.
Alexandra: «I trafficanti» con Clark Gable, Debora Kerr.
Alpi: «Toreador», Crick e Crock. Partita Italia-Austria.
Ariston: Avventura a Vallechiara con Crick e Crock. Platea L. 100.
Augustus: «Scarpette rosse» techn. Anton Walbrook, Moira Shearer.
Faro: «Freccia nera» con Louis Hayward e Ann Blyth.
Hollywood: «I ribelli del porto» (dal): «Pascoli dell'odio». Errol Flynn e Comp. Riviste M. Lembo, S. Berno, ore 16,15 e 21,15.
Lamarmora v. Ormea 14 L. 40-60: «Fiume rosso», John Wayne.
Massimo: Scarpette rosse, techn.
Nazionale: «I ribelli del porto».
Principe: «I trafficanti» con Clark Gable, Debora Kerr. Ultimo 22.
Statuto: «I ribelli del porto».
Agli: «Incontro senza domani». Robert Taylor, Norma Shearer.
Mignon: Arrivederci papà. Rivista.
Olimpia: «L'isola di Montecristo».
Porta Nuova: «Notte senza fine».
Regina: «Sogni proibiti». Varietà.
Romano: «Duello senza fine» e Rivista. Ferrero 16,30 e 21,15.
S. Paolo: «La via dei giganti», B. Stanwyck, J. McCrea. Apert. 19,30.
Esperia: «Ho tre ato una stella» Imperiale «Solo cade risorgere». V. Vinzaglio: Massacro Fort Apache. Henry Fonda, S. Temple, J. Wayne.
Eliseo: «Garbato» Yvonne De Carlo. Partita calcio Italia-Austria.
Frejus: «Sorriso Gioconda», Var.
R. Pacio: Moglie di giorno. Power.
Carnillo, t. 80-691, ec. 10: «Tarzan e cacciatori bianchi», Weissmuller.
Gropo: «Villaggio incantato» Crick Crock e partita Italia-Austria.
Radium: Prigioniero di un segreto.
V. Venezia: Ritorno di Montecristo.
Astra: «Cervello di Frankestein».
Bernini: «Anni difficili», Girotti.
Excelsior: Signore si incontrano.
Manzoni: «Figlia del capitano» e «Innocente Casimiro», Macario.
Odeon: «Sogni proibiti» technic.
Star: «Avventure Oliver Twist».
Adua: «Fulminati», Varietà.
Aurora: La grande strada bianca.
Bressia: «La via della città», Var.
Fortino: «Incontro a Batum».
Monviso: «Forza bruta» Lancaster e «Città degli spettri».
Palermo: «Anna Karenina».
Sociale: «Ribelle del Sud» techn.
Cibbirio: «Eco della gloria».
Colosseo: «Ribelle del Sud», techn.
Italia: «Dietro la porta chiusa» e Compagnia Riviste Castiglia. 21.
Moderno: Anna e Re Siam. Ridot.
Piemonte: Rio Rita. Gianni Pinotto.
Sociale: Innamorato pazzo. Powell.
Apollo: «I pompieri di Viggiù».
Doro: Vento primavera. S. Temple.
Eden: «Grande missione». Power.
Lucento: Grande missione. Power.
Roma: «Pigmalione», L. Howard.

36 MEDICI AMERICANI affermano:

PELLE MENO GRASSA, PIÙ CHIARA

Prove fatte su 1285 donne dai 15 ai 50 anni con ogni tipo di pelle, hanno dimostrato che due su tre di esse hanno avuto dei sensibili miglioramenti con la Cura di Bellezza PALMOLIVE.

PIÙ LISCIA E VELLUTATA

Questi risultati effettivi sono stati ottenuti su ogni tipo di pelle, normale, grassa o secca in soli 15 giorni.

FRESCA E LUMINOSA

Fate anche Voi una prova della Cura di Bellezza PALMOLIVE: noterete: pelle più chiara, meno grassa, più liscia e vellutata, meno punti neri.

È semplice come l'ABC:

A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE.

B Massaggiatelo per 60 secondi con la soffice, preziosa schiuma del SAPONE PALMOLIVE. Sciacquatevi bene!

C Ripetete questo trattamento tre volte al giorno per 15 giorni.

RABARBARO BERGIA

APERITIVO DIGESTIVO

BUSTA D'ORO

A tutti i Collezionisti che desiderano accelerare la raccolta dei Punti-Primital onde ottenere più rapidamente i ricchi utili interessanti regali della BUSTA D'ORO, si comunica che la medesima viene distribuita gratuitamente su ogni acquisto presso i seguenti Negozi:

Elenco n. 1 - Città di Torino

PASTICCERIE:	SCIAMENGO - Via Nizza, 1
	CICOGNA - Corso Vitt. Emanuele, 62
DROGHERIE:	Succ. MOTTINO - Via Barotti, 5
	RISSONE - Via Mazzini, 33
SALUMERIE:	STROPPIANA - Via Milano, 18
PASTIFICI:	TESIO - Corso Peschiera, 20
	CAPRA Anna - Via Bellezia, 17
ABBIGLIAMENTO:	BROVETTO F.lli - P. Carlo Felice, 54
LANERIE:	MARINELLA - Via Saluzzo, 11
CASALINGHI:	RICCI - Via Milano, 13
	BRARDA C.gi - Via Mazzini, 33
RADIO:	VALPREDA - Via Madama Cristina, 15
CORNICI - SPECCHI:	PEILA - Via Mazzini, 33
CALZATURE:	STIVALE NERO, v. Corte d'Appello, 2

Con prossima inserzione verrà pubblicato l'ELENCO N. 2 comprendente nuovi Negozi.

Soc. PRIMITAL - Via F.lli Bronzetti, 11 - MILANO

MACCHINE DA CUCIRE E RADIO A RATE

F.lli LOTTI VIA MAZZINI 41

SANA s. a. NEON Affini

INSEGNE LUMINOSE INTERNI A LUCE SOLARE PUBBLICITÀ PERIODICHE A NOLEGGIO

TORINO Telefono 83-411

GHIACCIAIE a rate VALDATA

POSATERIE a rate VALDATA

Via Garibaldi 17, TORINO

ERNIA

IL SUPER NEO BARRERE SENZA COMPRESSORI

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

SIEMENS RADIO

REPOSI

OGGI e DOMANI

DOMENICA DI MACARIO

CORIANDOLI D'ORO

Quelli che non si salvano

MACARIO

ESTRATTI BERTOLINI TORINO

PER LIQUORI E SCIROPPI

I migliori!

SUPERLANA TEPORE

ELETTA - pura lana pettinata

Prezzo reclamistico L. 350

Organizzazione BALESTRA INGROSSO E DETTAGLIO

Via Bruno Buozzi, 3 - Telefono 51-515 - TORINO

OGGI all' AMBROSIO

un film di HAL ROACH

con Costance BENNETT Brian AHERNE

LA VIA del divorzio

Il destino delle "coppie sbagliate,, dopo la sentenza della Cassazione sul caso Mazzola Come funziona il Tribunale della Sacra Rota

ROMA, giugno.

Il destino delle coppie infelici o male assortite, sospeso finora all'art. 11 della convenzione consolare italo-romena del 1880, è stato «forse» definitivamente segnato dalla recente sentenza della Suprema Corte che, come è noto, ha accolto il ricorso del Procuratore Generale contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino nella causa del compianto Mazzola.

Con la sentenza si è voluto porre «una massima giuridica per l'interpretazione della legge» non solo, ma altresì «negare ogni efficacia nel territorio italiano a sentenze estere di annullamento della trascrizione di matrimoni religiosi, post-concordatari, resi intangibili anche nelle loro conseguenze civili dalla giurisdizione esclusiva riconosciuta dal Concordato ai tribunali ecclesiastici».

Questa l'interpretazione data da un illustre giurista, il quale ha così messo in evidenza come, d'ora innanzi, pur continuando le antiche questioni interpretative della legge, unici e soli tribunali davanti ai quali dovranno adire le coppie infelici saranno quelli ecclesiastici e logicamente la Sacra Rota.

Premettiamo che la Chiesa non ammette il divorzio, anche se il suo tribunale ha la facoltà di sciogliere il matrimonio in virtù di molti e complessi articoli del codice canonico.

Citiamo un caso che fece, a suo tempo, rumore: il matrimonio dell'ammiraglio Stone, sposato tre volte e tre volte divorziato, prima di impalmare la contessina Arborio Mella di Sant'Elia. Si parlò allora di scandalo e invece tutto fu ben chiarito e precisato: l'ammiraglio, secondo il diritto canonico, aveva contratto matrimonio una sola volta, con la prima moglie, e quindi alla morte di costei egli doveva ritenersi libero da ogni altro vincolo e quindi «vedovo». Non si dovette ricorrere in questo caso a nessuna sentenza e la questione si risolse con una semplice chiarificazione. Ben differente invece è il caso in cui i due coniugi devono ricorrere al tribunale ecclesiastico per ottenere lo scioglimento del vincolo. Tipici esempi di nullità sono la «simulatio partialis» o totale, quando cioè gli sposi, nel pronunciare il fatidico «sì», si trovavano in condizione, almeno uno dei due, di non potersi sottrarre a una imposizione venuta dall'esterno e quindi la loro volontà non fu libera.

La maggior parte delle cause discusse dal tribunale vertono appunto su questa «invalidità», detta anche di «vis e metus», cioè mancante del libero consenso delle parti contraenti, le quali, per cause varie, dovettero ubbidire ai parenti o anche vi furono costretti da impellenti necessità.

Molte volte, poi, accade che le due parti prima di contrarre matrimonio facciano un patto fra loro, convenendo, ad esempio, di conservare la libertà, oppure di separarsi il giorno in cui non dovessero più andare d'accordo, od anche di non avere figli.

E poichè la Chiesa considera beni essenziali del matrimonio la prole, l'unità e l'indissolubilità, così, nei casi sopra riferiti, non ha difficoltà a pronunciare una sentenza di nullità del vincolo matrimoniale. Senonchè, i coniugi per ottenere la nullità sono obbligati a provare il patto illecito e documentare, in modo che non vi siano dubbi, che effettivamente le cose sono andate in quel tal modo.

Tutte le enormi difficoltà trovano la loro causale appunto in questo obbligo di «prove», nell'esibizione di documenti, di testi, di sottili norme che quasi sempre stancano le parti o le mettono in condizione di non poter continuare la causa per mancanza di... valide documentazioni sui loro patti pre-matrimoniali!

I tribunali ecclesiastici, dunque, non divorziano, ma sciolgono il vincolo matrimoniale, quando possono entrare in possesso di prove tali da convincersi che in realtà il matrimonio è nullo e quindi come non celebrato.

Comunque gli annullamenti sono stati sempre in numero assai limitato, una media di trenta quaranta all'anno, un terzo, cioè, delle cause portate dinanzi alla Rota.

Di questo tribunale, che potrebbe compararsi alla nostra Cassazione, molto si è parlato. Varrà accennare soltanto che ad esso giungono in appello tutte le cause già discusse nei tribunali delle diocesi e da questi portate, in secondo esame, a quelli delle diocesi metropolitane. Generalmente le «sentenze» sono negative, ma nei casi in cui i ricorrenti le vincono immancabilmente il «Difensore del Vincolo», colui cioè incaricato di difendere il vincolo matrimoniale come può fare un nostro Pubblico Accusatore, chiamato a difendere la giustizia, ricorre alla Sacra Rota dove, purtroppo, per motivi di opportunità e per necessità di assumere tutti gli elementi sulla causa, l'istruttoria è lentissima, procedendo con tale «adelante pede» che, come si dice, spesso la causa finisce per morte di uno dei coniugi, una morte determinata dalla vecchiaia!

Da sfatare infine la leggenda spesso attribuita alla Rota che «basta pagare profumatamente per essere certi di far presto». I due terzi delle cause, come risulta pienamente documentato dai registri, sono discussi per gratuito patrocinio.

Sposarsi dunque è facile, ma... bisogna decidersi al gran passo con quel buonsenso che tanto spesso manca in questo dopoguerra.

R. Cardonio

SPENSIERATEZZA E ALLEGRIA AL "MAXIM'S,,

I 50 anni di un ritrovo di principi e di cortigiane

Grande gala al «Maxim's»: accanto al guidatore della ottocentesca auto la danzatrice Ludmilla Tcherina che impersonifica la Bella Otero. Dietro, Elena Bellanger, della Comédie Française e Denise Duval dell'Opéra Comique (La vedova allegra).

Da Cléo de Mérode alla Granier - Edoardo VII pazzo d'amore per Lily Langtry - Artisti e scrittori nei costumi del tempo ripetono in questi giorni gli episodi più caratteristici del periodo aureo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giugno.

Il turista che sbarca a Parigi con molte idee sbagliate create nella sua testa dai romanzi e le narrazioni esagerate rimane deluso quando si trova dinanzi alla facciata vecchiotta e stretta del «Maxim's», che festeggia in questi giorni mezzo secolo di vita parigina. E' possibile che sia quello il locale di cui parlano molte operette e ha ispirato parecchi commediografi? E' quello, effettivamente, anche se fa pensare ad una vecchia dama con tanto di cappello a piume, coperta di trine, pizzi e diamanti. «Maxim's» è un po' come una nonna, ma una nonna ancora in gamba, con pretese alla bellezza, che vive soprattutto sul suo passato.

Come le signore attempate, anche «Maxim's» nasconde la sua età. Confessa 50 anni ma in realtà ne ha 58 essendo nato nell'ottobre 1891. Fino a pochi mesi prima ci stava un certo Imoda; gelatiere napoletano, che fu costretto a chiudere perchè il 14 luglio, giorno della festa nazionale, aveva messo fuori le bandiere tedesche insieme alle altre. La folla prese d'assalto il locale e spaccò tutto. Lo affittò un cameriere, Maxime Gaillard, che gli dette il suo nome.

Il gentilizio sassone per cambiare «Maxime» in «Maxim's» venne più tardi, nel 1893, quando due uomini di fiducia del Ministero degli Interni, Chauveau e Cornuché, sostituirono il Gaillard ed ebbero l'idea di anglicizzare il nome per attirare il «bel mondo» e soprattutto i sudditi britannici di passaggio o residenti a Parigi per poterli sorvegliare meglio. «Maxim's» era allora un piccolo bar in una cantina dove si scendeva da una stretta scaletta a chiocciola, ma Cornuché (fu lui a lanciare anche la spiaggia mondana di Deauville) riuscì a farne rapidamente il più elegante ritrovo della capitale e l'importanza che esso prese nella vita parigina è quasi incredibile. Non è esagerato dire che la Intesa Cordiale tra la Francia e l'Inghilterra fu fatta lì.

Il personaggio più importante non era però un re o un principe, bensì Gerard, il famoso «chasseur», il «groom» alla cui amicizia tutti tenevano perchè grande dispensatore di gioia e anche, eventualmente, di denaro. Gerard era un ometto ossuto, dice la cronaca dei tempi, con un paio di baffetti neri e tanto di carramelle. Conosceva tutte le belle ragazze di Parigi, tutti i luoghi dove ci si divertiva e tutti gli usurai disposti a prestare a chi dava garanzie.

Tutti i bei nomi di Parigi, d'Europa e d'America si incontravano in quella Società delle Nazioni «avant la lettre» dove le più belle cortigiane e attrici della capitale si davano appuntamento col re di passaggio. Leopoldo vi conobbe Cléo de Mérode, il principe di Galles vi incontrò Jeanne Granier prima di essere Edoardo VII ed era innamorato di Lily Langtry al punto da bere lo champagne nel suo scarpino. Il principe Napoleone rubò Liane de Pougy al duca di Morny, il granduca Sergio durante una cena con Augustine de Lierre ordinò per la dama una dozzina di ostriche e dentro ad ognuna c'era una grossa perla, il conte Boni de Castellane vi spendeva i soldi che l'americana Gould gli aveva portato in dote...

Oggi si ha difficoltà a figurarsi un re, un principe, un deputato o un senatore darsi in quel modo in pasto alla pubblica maldicenza, ma allora i «grandi» non si preoccupavano di ciò che si poteva dire di loro. In fondo, nonostante le nostre idee moderne, la gente era più spregiudicata cinquant'anni fa.

La rivalità fra le donzelle del «Maxim's» prendeva alle volte aspetti insoliti e feroci. La bella Otero, che vive ora sulla Costa Azzurra in una miseria dorata, ostentava ogni sera un gioiello o un diamante nuovo per far arrabbiare Liane de Pougy. Quest'ultima, che si faceva quasi sempre scortare da due valletti arabi in livrea, entrò una sera da «Maxim's» accompagnata dalla cuoca alla quale aveva messo addosso tutti i gioielli, braccialetti, collane, ecc., che possedeva, mentre lei non si era messo nemmeno un anello. Oggi Liane de Pougy è una vecchia quasi impotente che si è rifugiata nel conforto della religione.

Dopo aver servito di ritrovo ai re e ad altri grandi personaggi che Boldini si divertiva a riprodurre dal tavolo che gli era riservato, «Maxim's» conobbe poi un mondo meno elegante e vano: per quattro anni è stato occupato dai tedeschi per la mensa degli ufficiali, e poi dagli inglesi... La pace non gli ha restituito l'antico prestigio. Il «bel mondo» si è spostato verso i vicini «Champs Elysées».

Il ristorante della rue Royale rivive tuttavia in questi giorni la sua epoca più brillante grazie a Jean Cocteau e ad una dozzina di belle attrici che, nei panni delle grandi dame del 1900, hanno acconsentito a ricostruire gli ingressi sensazionali di Emilienne d'Alençon, Louise Balthy, Lantelme e le altre che ho già nominato. Al «Maxim's», per alcune sere, la polka e la mazurka hanno nuovamente trionfato; ma il passato è passato e difficilmente risorge, tranne in modo fittizio. «Maxim's» fa pensare a Mistinguette, che proprio in questi giorni è ritornata anch'essa alla ribalta sul palcoscenico del teatro A.B.C. Nemmeno lei vuole abdicare, ma sbaglia e inganna il pubblico quando canta: «Ça c'est Paris». Parigi non è più Mistinguette, come non è più «Maxim's».

L. Mannucci

LA BENNETT AL PINCIO COL MARITO COMMODORO

Cinematografico incontro della coppia hollywoodiana con Myrna Loy e Gene Markey - Abbracci e pizzicotti concludono a Roma una complicata storia di divorzi e di intrecci matrimoniali

Una graziosissima Joan Bennett in bianco

Roma, sabato sera.

Ieri mattina Trinità dei Monti è stata teatro di un incontro quasi «storico». Una coppia anglosassone se ne veniva su da via Sistina. Lei, una donna ancora piacente con i grandi occhi verdi vellutati e le ciglia a ventaglio, che si chiudevano e s'alzavano con fatica, e fili di capelli bianchi al sommo della fronte, su cui s'avvertivano gli sforzi della «masseuse». Lui, il classico uomo di affari americano, i capelli più bianchi che brizzolati, l'occhio vivido, il passo rapido e franco. Se ne venivano lentamente a braccetto come due fidanzati in vacanza, si godevano il sole di Roma, questo sole saporoso e fragrante, quasi fosse qualcosa di palpabile.

Ma ecco che improvvisamente maturò l'evento. Una altra coppia, anch'essa americana, un'altra coppia ugualmente matura, saliva lentamente la scalinata della Trinità. S'erano lasciati alle spalle la «barcaccia» e il palazzetto dove abitò D'Annunzio, andavano anch'essi a respirare il sole saporoso e l'aria fresca e pungente del Pincio.

Fu un attimo; all'imbocco della scalinata sul piazzale di Trinità dei Monti le due coppie si riconobbero e subito l'ambiente, raccolto e un po' statico fra l'obelisco e la spalletta settecentesca della terrazza vide abbracci e molta effusione.

I due mariti

Molti amatori di cinema avrebbero dato chissà che cosa per assistere a quell'incontro. Quelli che venivano dalla Sistina erano Joan Bennett e suo marito Walter Wanger, da due giorni ospiti di Roma, e quelli che faticosamente arrancavano su per la scalinata della Trinità erano Myrna Loy e suo marito Gene Markey.

L'incontro più affettuoso fu fra il marito di Myrna e la Bennett. Non la smettevano di abbracciarsi, di darsi pizzicotti; poi si presero sottobraccio e si incamminarono verso il Pincio. C'era naturalmente il perchè e i lettori che tengono dietro alle complicate storie dei divorzi hollywoodiani sanno forse di che si tratta. Ma per gli altri, per quelli che queste cose ignorano, spiegheremo noi l'arcano.

Gene Markey è un po' il galletto del pollaio di Hollywood. E' per ora al terzo matrimonio, quello, per intenderci, con Myrna Loy; ma non è detto che si fermerà qui. Sua prima moglie fu Hedy Lamarr, la bellissima fra le belle, ma quando si stancò di essere marito della «fatalissima» sposò un'altra «bellezza»: Joan Bennett, che era allora nel fiore degli anni, e le regalò due bambine (Joan aveva già avuto un'altra bambina dal primo marito, John Fox, e deve alla nipotina che la figlia di Fox le ha regalato il poco invidiabile titolo di «nonnina di Hollywood»). Infine, stancatosi anche di Joan Bennett, Markey ha ora sposato Myrna Loy.

Ad armi pari

Ma in fondo Markey e Bennett non si sono completamente dimenticati. E se n'è avuta una prova l'altra mattina sulla piazzetta della Trinità dei Monti.

Anche la Bennett, per non essere da meno, ha avuto i suoi tre mariti: il Fox, il Markey, e ora il Wanger, che è uno dei più noti produttori cinematografici di America. E da quest'ultimo suo marito (così non ha scontentato nessuno) ha avuto una quarta bambina che è di soli tre mesi più grande della sua nipotina.

Dopo l'effusione dell'incontro, le due coppie, ricomposte alla maniera che si è detto, si avviarono verso la casina del Valadier fra le rose rosse e i gerani che i sapienti giardinieri del Pincio ripiantano a ogni stagione.

Forse fu a causa di questo incontro che Joan Bennett e suo marito si presentarono con due ore di ritardo all'appuntamento che avevano nel pomeriggio di ieri, ai limiti della campagna romana, negli stabilimenti della «Titanus», alla Farnesina.

La Bennett era giunta l'altra notte all'aeroporto di Ciampino, ma non è venuta in Italia per girare un film, come spesso capita in questi giorni a più di una attrice americana. La Bennett è soltanto in giro di piacere: accompagna il marito che sta mettendo su una grossa casa di distribuzione, o almeno così vogliono far intendere.

Dalla terrazza della «Titanus» avevamo ammirato la campagna romana in boccio. Avevamo visto rilucere nell'ultimo sole la cupola di San Pietro, sgranocchiando pasticcini, mandorle salate e bevendo una misura che lo stesso barman definì con molta compiacenza «Martini fatto in casa». E ogni tanto ci avvertivano che la «signora» aveva lasciato l'albergo, che il «commodoro» stava per arrivare: il «commodoro» stava qui, il «commodoro» era lì. E invece di «commodoro» neppure la ombra.

Giovanna d'Arco

Walter Wanger, ci spiegarono, non ha usurpato il grado di «commodoro»; se lo è guadagnato combattendo in aviazione nell'altra guerra proprio sul fronte italiano. Ma gli è riuscito meglio il mestiere di cinematografaro. Fu lui a scegliere «Lo sceicco» che immortalò Valentino, ed è stato ancora lui che ha tenuto a battesimo la Colbert, Kay Francis, Miriam Hopkins, Walter Huston. E ha prodotto un numero infinito di film, dalla «Regina Cristina» della Garbo, a «Giovanna d'Arco» della Bergman.

A proposito della Pulzella d'Orléans molti mettono in relazione il viaggio di Wanger e della Bennett per fare pressioni su Ingrid perchè non perpetuasse una situazione che metterebbe a repentaglio la riuscita della «Giovanna D'Arco».

«Gli americani sono ingenui, diceva Wanger prima di partire per Roma. Non ricorreranno alla «Santa» che ha fatto divorzio».

I giornalisti avevano ormai esaurito il buffet, s'erano stancati di ammirare il sole che calava dietro i monti del Viterbese.

Intanto il commodoro e sua moglie non si facevano ancora vedere. Molti s'erano stancati di aspettare e fecero a piedi un buon tratto di strada per andare a prendere un tram suburbano. Le prime luci della sera già calavano sulla campagna quando Joan Bennett e suo marito commodoro arrivavano.

Lei vestiva un pesante abito verde giada di un gusto piuttosto americano. Quando i fotografi, che accesero moccoli e fulminarono lampadine, la pregarono di mettersi in posa, lei mosse gli occhi verdi, sollevò il paravento delle ciglia e aprì la bocca per un sorriso.

Ma le due famose fossette di Joan non risposero all'appello: pronti apparirono agli angoli della bocca due cespugli di rughe che la massaggiatrice non era riuscita a fugare.

P. A. Pellecchia

FASI DRAMMATICHE di una fosca tragedia

Una morbosa passione sarebbe all'origine del veneficio di Antonio Lo Vaglio Come si difendono le accusate - L'invocazione della piccola figlia della vittima

Sala Consilina, sabato sera.

Questo processo non avrebbe una storia e forse si sarebbe risolto in una sola udienza se valenti giuristi di Parte Civile e della difesa non fossero intervenuti a darsi aspra battaglia per cercare di far luce su una fosca tragedia.

Ecco la vicenda nei suoi particolari. L'uxoricida, anzi la presunta tale, è Filomena Russo, donna modesta, affezionata alle figlie e al suo tepor familiare, in attesa da mesi ed anni che il marito, Antonio Lo Vaglio, torni dalla prigionia. Vive nel paese, s'industria di allevare ed educare le figlie, consuma i suoi giorni in quella attesa, si sente spesso sola. In quella solitudine pesante entra all'improvviso una donna, certa Vittoria Claravolo, sfollata di Torre Annunziata. Quelle due donne si stringono in un vicendevole affetto che potrà anche sembrare morboso ma è forse soltanto un bisogno istintivo di proteggersi a vicenda, di affrontare insieme, trovando una nell'altra la forza, le quotidiane tragedie di una vita condotta tra paure, angoscie e rumor di guerra.

A Sala Consilina quell'amicizia non piace. Qualcuno sussurra un'accusa, spunta il fiore malefico di una «voce» che insinua, punge, avvelena. Proprio così, la dose di veleno che verrà trovata nelle viscere di Antonio Lo Vaglio (9 milligrammi) verrà fornita alle accusate dal loro concittadini. Essi non conoscono la malattia di cui soffrì Saffo, ma oscuramente ne attribuiscono i sintomi, alle due donne che sembrano sorelle ma, chissà, possono anche essere amanti!

Indifferenti e inconscie delle voci che girano intorno alla loro amicizia, le due donne ricevono un certo giorno la notizia che Antonio Lo Vaglio sta per tornare ed è già imbarcato sulla nave che dall'India lo condurrà a Napoli. Filomena Russo indossa il suo più bel vestito, forse quello che indossò il giorno delle nozze, prende per mano le figlie e tutti insieme vanno ad abbracciare il marito e padre.

A questo punto s'innesta la solita vicenda dei reduci, poveri esseri sbandati, moralmente compromessi con il loro passato, avidi di bruciare la loro vita dopo aver atteso la libertà per interminabili mesi ed anni. Antonio Lo Vaglio non è più quello di prima: non vuol tornare ai campi e al lavoro, ma aspira a trasferirsi a Napoli o in una grande città e cerca un posto d'impiegato. Una mattina dice alla moglie di preparargli qualcosa da mangiare perchè deve recarsi a Salerno per ottenere una raccomandazione da un alto funzionario. Che cosa gli prepara la moglie? Non si sa bene se una frittata di peperoni o un piatto di peperoni conditi con l'olio.

Egli parte, ma in treno è colto da violenti dolori viscerali che lo obbligano a rientrare a casa e a mettersi a letto.

Muore dopo tre giorni di atroci sofferenze, ed il suo corpo è ancora caldo nella fossa quando scoppia l'accusa, aspra violenta implacabile come lo può essere soltanto fra questa gente dalla fantasia fervida e dal sangue in ebollizione: Filomena Russo per poter vivere liberamente con la sua «amante» Vittoria Claravolo ha avvelenato il marito.

Questa la dolorosa vicenda. Al processo iniziatosi in questi giorni e rinviato al 6 giugno, una voce si è levata implorante: «Liberate la mamma, è innocente!» ha gridato la piccola Antonietta Lo Vaglio dopo aver risposto con semplicità e fermezza alle domande rivoltele dal presidente Solimene. La fanciulla ha poi respinto con orrore una frase attribuitale al tempo della morte del padre: «Mamma, che hai fatto, hai ucciso papà!» Ma i parenti della vittima, i testimoni accusavano e confermavano cercando di chiudere in una morsa quelle due donne colpevoli, secondo i loro sentimenti, di una colpa infamante oltre che dell'uccisione di un uomo amato e stimato da tutti.

Dice dunque la piccola Antonietta: «Ho preparato io con le mie mani la colazione per il babbo prima che partisse per Salerno. Abbiamo mangiato tutti insieme attingendo alla stessa scodella prima la minestra poi i peperoni!» Rispondono gli accusatori: «Litigavano spesso per via di quella donna (e indicano la Claravolo). Lo hanno ucciso insieme. Litigavano sempre. Il povero Antonio sul letto di morte le coprì di improperi e non volle vedere la moglie. Così affilano i testimoni, così continueranno a affilare anche nelle prossime udienze finchè calerà il sipario sulla fosca tragedia. Condannata o assolta la madre di Antonietta sentirà sempre in fondo al cuore la frase: «Liberate la mamma, è innocente!» oppure l'eco del rimorso le ripeterà quell'altra frase: «Mamma che hai fatto! Hai ucciso papà...».

b. c.

Contrabbandieri d'oro fra l'America e l'Italia

Chicago, sabato sera.

Il racconto fatto da un contrabbandiere d'oro confesso, rinvenuto malconcio in una strada suburbana, ha fornito alle autorità federali il mezzo di mettere le mani su una banda di contrabbandieri d'oro che operava con le sue ramificazioni a Chicago, Città del Messico, Washington e Roma.

James Wall di 57 anni, fornitore di ristoranti del quartiere suburbano di Maywood, è stato ieri rinvenuto semisvenuto all'angolo di una via di quel quartiere. Agli agenti ha narrato di essere stato assalito e percosso da quattro individui che volevano assassinarlo ed ha fatto i nomi dei quattro aggressori.

Tra essi è un certo John Collins che tempo addietro avvicinò il malcapitato Wall proponendogli di entrare a far parte della organizzazione che acquistava oro messicano per rivenderlo in Grecia al mercato nero. Il primo viaggio che i due compirono ebbe successo. Indossati indumenti appositamente confezionati per celare ingenti quantità di oro, i due si fermarono per qualche tempo a Roma ove riuscirono a vendere il prezioso metallo ad un banchiere italiano. L'operazione fruttò loro novemila dollari, cinquemila dei quali furono da essi impiegati per acquistare altro oro a Città del Messico.

Tornando a Chicago vennero fermati dalla polizia statunitense che sequestrò tutto il quantitativo. Mentre la pratica di sequestro seguiva il suo prevedibile corso, i rapporti fra i due si guastarono e degenerarono in aspre divergenze che culminarono nel tentativo di assassinio. La polizia statunitense si è messa in contatto con quella messicana e italiana per approfondire le indagini.

Il Totocalcio al Giro d'Italia

Un interessante pronostico sulla Modena-Montècatini

Corridore su Legnano - Corridore su Bianchi; Corridore su Bartali - Corridore su Willer: la scheda Totocalcio del Concorso N. 38 enuncia in questa forma il quesito per il pronostico sulla 13ª tappa del Giro d'Italia, la Montecatini-Modena. Maggiore ampiezza di pronostico, dunque, e impossibilità che il pronostico vada in fumo per la defezione di un determinato corridore, perchè non è più il singolo, ma la squadra della marca di biciclette, che diviene oggetto della previsione.

Per semplificare, esaminiamo il quesito Legnano-Bianchi. Non più Coppi prima di Bartali, o viceversa, o Coppi insieme con Bartali, come è stato il caso delle domeniche precedenti; ma un corridore della squadra verde-oliva della Legnano (naturalmente quello che, fra i componenti di tale squadra, realizzerà nella tappa la migliore classifica) prima, o dopo, o a pari merito del corridore che, fra i componenti della squadra bianco-celeste della Bianchi, realizzerà a sua volta la migliore classifica.

Coppi e Leoni potrebbero trovare conveniente, per ragioni tattiche, di condurre una gara di attesa e di sorvegliarsi a vicenda: Pasquini per la Bianchi e Frosini per la Legnano, invece, potrebbero fare la loro corsa scapigliata e precedere al traguardo i loro capi squadra. E' chiaro che il pronostico valido considererebbe la classifica dei due gregari: il segno 1 esprimerebbe la previsione che Frosini si piazzerebbe meglio di Pasquini in uno dei primi tre posti, o realizzerebbe un tempo migliore in qualsiasi altro posto dal quarto in poi; il segno 2 indicherebbe la previsione opposta; il segno X enuncerebbe il pronostico di classifica a pari merito dei due momentanei rappresentanti della squadra Legnano e della squadra Bianchi. Mutando naturalmente i nomi, lo stesso ragionamento vale per il quesito corridore su Bartali, corridore su Willer.

Tale forma di quesito era già stata inclusa fra i pronostici di riserva nella scheda del Concorso 37 («Corridore su Atala - Corridore su Benotto»); in base al risultato dell'8ª tappa Pesaro-Venezia, il pronostico indovinato sarebbe stato quello espresso col segno 2, perchè il migliore classificato dei corridori della Benotto, Luigi Casola, ha vinto la tappa, mentre il miglior classificato dell'Atala è fra i «pari merito» classificati al sesto posto.

I pronosticatori considerino che la tappa Montecatini-Modena, sulla quale si svolge il pronostico della scheda del Concorso n. 38, presenta serie asperità di percorso: la salita dell'Abetone, non lontano dalla partenza, e quella breve ma ripida delle Piastre, in prossimità dell'arrivo. Asperità che potrebbero determinare, come i tecnici prevedono, una selezione favorevole più agli «arrampicatori» che ai «passisti».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI acquistare argani betoniere, bitumatrici elevatori, rivolgetevi alla Valle, Madama Cristina 91, telef. 682-341, vendita anche rateale.

ACCUMULATORI nuovi, rigenerati e d'occasione riparazione e carica. Via Saluzzo 30. Telef. 61-156.

ACQUISTO macchine utensili a prezzi vera occasione pagando contanti. Scrivere dettagliando offerta casella SPI Torino.

AFFETTATRICI bilance automatiche tritacarne tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (concessionario bilancie affettatrici «Vittoria»), piazza Repubblica 6. Telef. 50-377 (Porta Palazzo).

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 47-669.

BOLLATURA pesi, assumiamo incarico eseguiamo riparazioni, ricostruzioni qualsiasi strumento. Puntualità, serietà, modicità. Giovenale, via Santa Chiara 5.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacel, Giolitti 16. Telefoni 45-805, 47-412.

LAMPADARI di ogni tipo, grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telef. 51-776.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Omegna, Massena, 43.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deco, Canova 5, telefono 690-789.

PIANI magnetici non elettrici originali inglesi Eclipse. Importazione diretta. Revel, corso Inghilterra 39. Telef. 46-041.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONFEZIONI per Signora abiti fantasia per spiaggia e campagna. Creazioni PIERA RIVA, Piazza Bassanl 13.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-180, S. Secondo 31.

GHIACCIAIA «Polare» estetica, economica efficientissima, eterna. Fabbricaz. artigiana. Collolengo 3.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

NEGOZIO vicinanze via Roma vastissimo urge cedere 3.000.000. Poletti, Giolitti 4.

PRESTITI stipendiati salariati pagabili quinto stipendio contingenza. Ufficio Carbala 8.

4 CASE - TERRENI L. 20 p. p.

ABBIAMO in vendita via Gioberti 70 alloggi da 2 a 6 camere disimpegni grandi piccoli negozi liberi sblocco. Visita pomeriggio.

ALLOGGETTI signorili bagno completo gabinetto termo centrale garage magazzini liberi sblocco. Piazza Statuto. Telef. 44-853.

ALLOGGETTI signorili, 2-3 camere, tutti comforts moderni, liberi sblocco, vendonsi. Sobrero 61, visitate ore 16-18.

ALLOGGI moderni, Volpiano 5, Leyni 10, facilitaz., vendonsi lotti.

ALLOGGIO centrale signorile 4 camere servizi adatto ufficio giardino, inflssi 3.900.000. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti comforts moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Principe 20, portineria ore 11,30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4.

ANCORA qualche alloggio libero semicentrale vendesi, Borsighieri, Nizza, Regina. Campra, Santa Teresa 18.

A prezzi convenientissimi, vendo negozi liberi, occupati, alloggi 1-4 camere liberi sblocco. Visitate Amerigo Vespucci 51 angolo Orbassano, ore 17,30.

CONVENIENTISSIMO terreno zona Francia e adiacenze Campra, Santa Teresa 18.

LIBERO alloggio signorile 3 camere servizi completissimi termo centrale Porta Susa. Tel. 44-863.

POLETTI, Giolitti 4, vende via Nazzaro 14 (nuovo) appartamenti liberi subito e sblocco, marmi, termosifone, bagni, ascensore, prezzi occasionali, dilazioni pagamento. Visite rivolgersi custode 14,30-17.

POLETTI, Giolitti 4, vende via Garibaldi 16 bis angolo Conte Verde 1, negozi, magazzeni, appartamenti, liberi subito e sblocco, prezzi occasionali, dilazioni pagamento. Visite portineria 15-17.

PORTA Nuova, magazzini, uffici, appartamenti, locazioni, doppi servizi, 3-10 camere, pronti novembre, prezzi ribassati, pagamento dilazionato, tratta Poletti, Giolitti 4.

PRIVATAMENTE acquisto casetta fino 10 camere, esclusi intermediari. Scrivere casella SPI Torino.

VENDO' 91 alloggi 2 4 6 camere, officine, garage liberi sblocco. Giulio Cesare 92.

VENDONSI ultimi 3 alloggi signorili 3 camere servizi. Palmieri 48, casa zona Francia con alloggio libero, sopraelevabile, vendesi. Campra, Santa Teresa 18.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

OFFRO 300.000 due camere accessori poichè fitto mite. Tel. 44-789 ore 18-20.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

RIMINI pensione Silvana centralissima giugno 900 luglio 1000 tutto compreso.

RIMINI pensione Silvana centralissima sul mare. 900 giornaliere tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 6-7 giugno iniziansi corsi estivi accelerati stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Via Roma 356. Telef. 40-334.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CORSI rapidissimi stenodattilografici computometer, contabilità. Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro collimo. Scrivere Casa via Campania 6, Siena.

BUONE possibilità impiego imparando stenodattilografia, computometer, contabilità. Cornaldo, Maria Vittoria 6.

500 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 73, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

MASSAGGIATORE diplomato offresi disposto recarsi ovunque. Scrivere casella SPI Torino.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

DISPONENDO in Firenze zona semicentrale vasti magazzini uno deposito assumerebbesi rappresentanza o collaborazione attività redditizia. Casella A. SPI, Firenze.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

BAGNI, scaldabagni, porcellane, concorr. assoluta. Guerra, Bogino 17. Sconti lattonieri impresari.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Anselmo 17. Tel. 82-298.

CONFEZIONISTI, Per foderami filati, rivolgetevi da Socco, Carlo Alberto 18.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paola 9. Telef. 41-684.

MACCHINE maglieria, fineze e misure diverse vendo, cambio. Insegnamento, garanzia, rateazioni, applicazione doppia guida e tramatore. Casacca, Arsenale 40. Telefono 53-364.

il ristoro delle massaie dalle cure domestiche si completa con l'esame felice d'un giornale vario: **ecco un perchè** dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

SCAFFALI e insegna luminosa per libreria vendo a miglior offerente. Fontana, Venti Settembre 1. Telefono 43-081.

SOFA' Lurbini, poltrone letto brevettate, salotti, garanzia convenienza, Sardi, Mille 30.

TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 una corso Lionle.

TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica. Dedali, via Lagrange 3.

20 AUTOMOBILI, Accessori L. 20 p. p.

APRILIA Ardea 1a e 2a ott. recentissime, 1100 B, 500 ed equivalenti, diverse altre occasioni, vende anche ratealmente Borgetti, via Madama Cristina 66. Tel. 69-321.

ARDEA bellissima perfetto ordine tenuta privato. Telef. 560-157.

AUTO nuove semiusate compra cambia vende rateando. Canetto, Lagrange 17.

AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia, autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.

DA Cantino via Brandizzo 60, telefono 22-632, troverete autocarri piccola e grande portata, qualunque genere auto e vetture, comprasi auto da demolire e vendonsi pezzi di ricambio.

VELOSOLEX nuovo vendo occasione. Telefonare 770-847 ore 13-14 oltre.

[illegible] 8 nuova, altra pasta, 1100 recente, Balilla quadrimarce 500 Belvedere diverse altre occasioni vendo [illegible]. Sciolla, via Galliari 22.

NUOVA

TORINO - A. III - N. 133
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
4-5 Giugno 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il Giro dalle Alpi scende agli Appennini mentre sta per chiudersi il campionato

Da Bolzano a Modena 253 km. senza salite

In gruppo a Trento

Calma fra i settantun superstiti in attesa della tappa volante di Verona - L'avventura di Malabracca

Da uno dei nostri inviati

TRENTO, sabato sera.

Lasciamo Bolzano con il sole, con l'orizzonte sgombro, con le montagne azzurrine che si stagliano da lontano. Questa scena alto-atesina si è inserita con le sue bellezze naturali e con le cordialità delle accoglienze nel gran quadro sempre più bello di questo magnifico Giro d'Italia.

Incomincia, con questa lunga tappa piana e tutta in dolce discesa, una fase centrale di assestamento delle posizioni conquistate sulle Dolomiti, durante la quale gli uomini che lottano per la classifica verranno da sfruttare tutte le occasioni per potersi presentare in condizioni favorevoli alle ultime due giornate decisive: la tappa delle Alpi occidentali e la prova a cronometro da Pinerolo a Torino.

La partenza è stata alle 8,45 dal sindaco di Bolzano. I bambini della scuola hanno fatto vacanza fino alle 10. Nella giornata di riposo tutto è stato lustrato: automobili, biciclette, maglie, visi e muscoli. Stamane la carovana passa rinnovata e scintillante sotto il sole.

I partenti sono 71. Malabrocca è stato riammesso come ultimo arrivato della tappa dolomitica. Egli entra in lizza per l'ultimo posto in classifica. E' una posizione molto ambita, perché dà soddisfazioni morali e materiali assai maggiori che essere 30° o 35°. Infatti nessuno sa chi siano i titolari di quei posti di classifica. Ma tutti sanno che Malabrocca con un audace ritardo, che poteva costargli l'esclusione dalla corsa, sta battendosi per l'ultimo posto con Carollo. Che diavoleria studierà ora il «palo rosso» della Willer?

Le condizioni di salute sono in generale buone. L'unico malconcio è Luciano Maggini che ha un braccio rovinato. Quest'anno si vedono pochi scorci in giro, poiché non c'è paragone tra il numero delle cadute di quest'anno e di quelli precedenti. Questa è stata l'edizione dell'asfalto, delle strade belle e delle tappe senza polvere.

Le prime fasi della corsa sono eccezionalmente monotone. I giovani, che una settimana fa avevano benzina da spendere, hanno ora i serbatoi esauriti. I vecchi hanno altro per la testa e non pensano certo a scappare all'inizio di una tappa piatta di 253 chilometri.

La maglia rosa è tranquilla perché con l'eliminazione di Cassola si sente più sicura circa le volate.

Subito dopo Bolzano Vincenzo Rossello rompe qualche raggio e si ferma. Cottur buca, ma riprende. Il resto del plotone sta bene, grazie, e in quanto a fermarsi si mangia proprio poco. Oggi arriveremo a Modena sul tardi.

Astrua è fierissimo della sua maglia bianca e immacolata, e il solido ragazzo nato a Graglia la difenderà con onore, statene certi. La media è bassa e sfugge a tutte le tabelle.

Siamo a San Michele all'Adige alle 11,3. I primi 42 chilometri sono stati percorsi in 1 ora e 20'. La media è di 31,575.

Guidano tranquilli e sorridenti Grippa, Zanazzi, Benso, Franchi, Pasquetti, Fausto Coppi con Cottur al fianco è nelle prime posizioni.

I corridori passano tutti insieme sotto gli spalti del Castello del Buon Consiglio a Trento alle ore 11,35, alla media di 32,500. Tira Fazzini della Legnano, seguito da Corrieri e da tutti gli altri.

p. f.

Dopo essersi magnificamente difeso sulle Dolomiti, Leoni tenta oggi di aumentare il suo vantaggio su Coppi.

Magni, assente obbligato del Giro d'Italia, giocherà le sue carte al Tour.

Bartali si lamenta di compiere 35 anni

Da uno dei nostri inviati

Bolzano, sabato sera.

La giornata di riposo di Bolzano è passata calma per i tre campioni della classifica. Bartali e Coppi sono usciti dai rispettivi alberghi poco dopo le 10, per recarsi a Messa. Ognuno era [illegible] dalla jeep della Celere con agenti armati di mitra. Essi avevano un nuovissimo elmetto verde con fascia rossa, che sono i colori della Legnano. Un omaggio doveroso alla maglia rosa? Forse l'accostamento è puramente casuale. Tanto Coppi che Bartali, erano freschi e sorridenti, la fatica non aveva lasciato segni sul loro volti. Coppi è stato poco loquace, come suo solito.

Bartali, invece, è stato particolarmente allegro e ciarliero. «Che cosa si può pretendere da un uomo che il 18 luglio entra nel suo trentacinquesimo anno? Ho fatto quello che potevo, ma Coppi va troppo forte. Mentre lui dovrebbe pensare anche a noi — ha aggiunto scherzando — e limitarsi ad imporre dei distacchi di due o tre minuti per volta. Sette minuti più gli abbuoni sono davvero troppi...». Bartali è stato colto di sorpresa dall'[illegible] di Coppi proprio nel momento in cui cercava di farsi superare dal plotone per accodarsi e farsi dare la ruota della macchina della Casa avendo bucato. Aveva Jomaux con sè, ma non voleva fermarlo per non privarsi di un gregario prezioso nella fase [illegible]. Proprio in quell'istante Coppi [illegible] partito. Qui le versioni sono discordi: alcuni dicono che Coppi era già in azione quando Bartali si fermò. Altri, invece, sostengono che l'arresto di Bartali diede il là all'azione di Fausto. Naturalmente la fretta di riprendere non consentì a Bartali di mangiare. E dopo [illegible] trovò più un attimo di tregua per poter rifocillarsi. «Sono arrivato affamato», ci ha detto. Anche i rapporti adottati da Bartali non erano i più indovinati. Nella lunghissima discesa verso Bolzano, con rettilinei e tratti di falsopiano, egli non fu in grado di sviluppare l'azione decisiva.

La carovana ha avuto a Bolzano accoglienze veramente fraterne ed entusiastiche. Il dott. Cominiti, presidente dell'Ente di turismo, ha voluto suoi ospiti ieri a mezzogiorno tutti i colleghi del Giro in una deliziosa località alle porte di Bolzano, sulla cima della quale si domina la vallata dell'Adige. La colazione [illegible], gli alberi fu improntata alla più viva cordialità. E siccome a Bolzano è sempre vivo e acuto il problema della bilinguità, il Cominiti compilò la lista «bilinguitatis periculo minatus» — in latino maccheronico — e l'agreste simposio — capacis et sensitivis ventribus dicatum — fu certo il più riuscito di tutto il Giro. Vi furono brevi e saporosi discorsi. E il succo di tutti fu questo: grazie per avere portato il Giro a Bolzano e promessa di volervi ritornare. Tutti si associarono a questa richiesta e ci siamo salutati stamane con l'arrivederci più sincero al prossimo anno.

Nino Nutrizio

Classifica delle tappe volanti

1. Cassola, p. 16; 2. Leoni, p. 9; 3. Conte, p. 7; 4. De Santi e Ronconi, p. 6; 6. Bevilacqua, Pasquini e Martini, p. 4; 9. Cargioli, Castellucci e Corrieri, p. 3; 12. Ausenda, Maggini L., Rossello Vittorio, p. 2.

Sistema di punteggio: 5 - 4 - 3 - 2 - 1.

Oggi VI tappa volante a Verona (Km. 150).

Cassola è stato messo fuori gara, perchè non arrivato in tempo massimo — giovedì — nella tappa delle Dolomiti.

COPPI: brasciale azzurro per maggior distacco: 6'58", togliendolo a Biagioni (tappa Cosenza-Napoli) 4' 05".

Magni a capo della squadra cadetti

Nel riposo di Bolzano si è pensato... al Tour

Da uno dei nostri inviati

Bolzano, sabato sera.

A mezzogiorno di ieri Zambrini ha telefonicamente assicurato a Cinelli la partecipazione di Coppi alla manifestazione transalpina. E Zambrini stesso nel salutare giovedì sera Binda, gli ha dato appuntamento a Milano per definire questa tanto discussa questione di Fausto al Tour. Nel pomeriggio di ieri però Colombo, direttore sportivo di Bartali, metteva come condizione che della formazione ufficiale italiana alla gara di Goddet, si parlasse solo a Giro finito, e chiedeva che, all'indomani dell'ultima tappa, tutti gli aspiranti al Tour firmassero un impegno preciso che non lasciasse adito ad alcuna incertezza.

Coppi, in definitiva, pare davvero che figurerà a tutti i costi tra i partenti da Parigi. E' già parla di suoi uomini di fiducia. Si sa che dei biancocelesti avrebbe scelto Pasquini e Carrea, mentre è certo che ha interpellato e quasi definito con Pezzi e De Santi. Anche Bevilacqua è stato invitato, ma si riserva di prendere una decisione dopo il 12 giugno.

Quanto a Bartali stima ancora oggi la formula di una squadra di dodici [illegible] con due capitani ibrida e antisportiva, poichè non sarebbe una formazione unita, ma sempre divisa da un antagonismo insanabile, quindi inferiore a qualsiasi altra straniera, e che a un certo momento si metterà a disposizione di un solo elemento. Comunque, è indubbio che Gino si senta oltremodo sicuro delle proprie forze sul percorso del Tour anche con la presenza del grande avversario, come è indubbio che al di fuori di ogni discussione egli abbia già preso i primi contatti, [illegible] pure generici. Corrieri e Biagioni sono per ora i soli sicuri gregari.

Per gli altri si fanno i nomi di Astrua e Pavarelli, mentre lo stesso De Santi si sarebbe offerto a tutti e due i campioni. Binda ci ha inoltre fatto intendere che presenterà al Giro la candidatura di Sciardis, uno dei pochi italiani che all'estero non abbia rinnegato la propria nazionalità e che può rendersi utilissimo.

Mentre Cinelli si è intrattenuto fino a ieri sera a Bolzano girando di camera in camera per conoscere le intenzioni dei corridori, Binda ha annunciato una sua nuova visita a Sanremo. E' stata decisa inoltre una riunione riassuntiva a Pinerolo per poi varare le squadre a fine Giro.

La presenza a Bolzano di Fiorenzo Magni ha portato alla chiarificazione della squadra cadetti, che risulta, secondo quanto ci ha fatto comprendere lo stesso pratese, ormai conclusa, salvo qualche modifica. Leoni, che già si era promesso presso Binda, ha abbandonato ormai il proposito del Tour, avendo profuso in questo Giro più energie del previsto. Magni ha rifiutato le richieste di Bartali e sarà il caposquadra della formazione B, che si basa per ora sui seguenti uomini: Martini, Cerami, Lambertini, Pedroni, Feruglio e Ausenda.

Piero Farnè

Neo-juventino?

Whittaker, l'allenatore dell'Arsenal di Londra, che starebbe trattando il passaggio alla Juventus.

Domani XIII tappa da Modena a Montecatini (km. 183). Ritornano le salite, motivo fondamentale delle prove a tappe: prima Barigazzo (m. 1221) al 74° km.; quindi, subito dopo la discesa, il famoso Abetone (m. 1388), lungo 12 km. e valevole per il G. P. della Montagna, coi suoi 607 m. di dislivello. C'è poi il contentino de Le Piastre (m. 781) breve ma duro strappo. Tappa più adatta agli scalatori, ma non proibitiva ai ricongiungimenti nei 28 chilometri fra discesa e pianura prima di Montecatini. Partenza alle ore 11,30.

Tre partite per la salvezza

Su Genoa-Pro Patria fa perno la retrocessione

La Juventus gioca a Padova

Se, nell'agosto scorso, al momento di fissare il calendario del campionato si fosse potuto prevedere con esattezza l'andamento del settore di coda non si sarebbe potuto fare di più per rendere complicata — e quindi interessante — l'ultima giornata del torneo. Il Livorno sarà l'unica delle quattro squadre in pericolo a giocare in casa. Riceverà la Atalanta, sua diretta rivale, che ha il vantaggio di stare tre gradini più in su nella traballante scala.

Le due unità intermedie, Modena e Pro Patria, andranno rispettivamente a Trieste e Genova. Poco da fare, almeno sulla carta, per i «canarini» dato che dal campo degli alabardati sono stati portati via finora solo otto punti in trentasette partite. Più aperto il confronto di Marassi, al quale l'undici di Busto si avvia con un'ottima carta di presentazione, costituita dal successo di sei giorni or sono contro il Milan. I blu-cerchiati a quattro minuti dalla fine perdevano per 2-1, ma con uno scatto finale, che ha del commovente hanno saputo raddrizzare le sorti della partita.

Se la Pro Patria rinnovasse il... miracolo, e contemporaneamente il Modena venisse fermato a Trieste basterebbe un pareggio dell'Atalanta a Livorno per decidere le due salvezze e le due retrocessioni. Altrimenti tutte le ipotesi sono possibili ed ognuno può sbizzarrirsi.

L'addio al campionato, per il resto, verrà dato sui seguenti campi: a Bologna, dove giocherà il Bari, a Milano, sul terreno di San Siro che ospiterà la Samp, a Firenze, ospite l'Inter, a Novara, dove azzurri e laziali più che altro si congratuleranno a vicenda di essere salvi, a Roma — e qui scenderà una Lucchese piuttosto malandata per infortuni, squalifiche e per... il matrimonio di Nay che si celebra oggi a La Spezia.

Infine la Juventus, senza Boniperti e Ploeger, metterà in vetrina il suo Cergoli quale centrattacco contro il Padova. Si dice che il triestino quest'anno voglia cambiare società ed essendo egli un atleta di classe è facile pensare che farà il possibile per figurare degnamente.

A Torino il campionato non si chiuderà domani, poichè l'incontro che i granata hanno ancora da recuperare contro la Fiorentina è stato rinviato. Quando si giocherà, probabilmente, sarà già noto in gran parte il nuovo squadrone granata.

Tre records battuti al Derby di Epsom

Il Derby di Epsom che si corre oggi segnerà molto probabilmente tre records ippici inglesi: quello del numero dei partenti, quello della partecipazione americana con sette cavalli e quello del premio che ammonterà a lire sterline 13.870. I precedenti records erano per numero di cavalli quello del 1862 con 34, quello degli americani con due e quello del premio del 1938 di lire sterline 13.000 toccato a My Love. Il favorito della prova odierna è l'americano Maryland del signor William Woodward, presidente del l'Jockey Club Americano.

* *

Questa sera alle 20,45 nuova riunione di trotto a Mirafiori con sette corse in programma che molto probabilmente diverranno nove poichè per il gran numero di partecipanti se ne dovranno sdoppiare almeno due. Prova di centro della riunione è il «Premio Torino Calcio» di lire 200.000 m. 2030 nel quale le vedremo bene in corsa Arc, Tudor e Contessa de Sola.

* *

Intensissima l'attività ippica di domani: corse al galoppo a Milano, Roma, Grosseto e Torino; al trotto a Bologna, Firenze, Napoli, Lecco e Trieste.

A Torino, all'ippodromo di Mirafiori alle ore 16, avrà inizio la riunione che vedrà in disputa della **Gran Corsa Siepi di Torino** (lire 400.000 m. 3.000) e l'attesissimo debutto sulle siepi dei tre anni nel **Premio Primi Salti**.

Finalissima alla Cittadella del Torneo delle elementari

Ieri pomeriggio, per il [illegible] delle scuole elementari sono state disputate le seguenti partite: Parato-Battisti 2-0; Tommaseo-Santarosa 1-0; Abba-Allievo 2-1; Pestalozzi-Parchiotti 1-0.

Per effetto di questi risultati, le finali che si disputeranno oggi pomeriggio alle ore 15 ai campi Rita e Valsalice, vedranno in campo le seguenti squadre: Abba-Pestalozzi e Tommaseo-Parato.

Le finalissime per i primi quattro posti nella classifica, verranno giocate domani pomeriggio alle ore 15,30 nel Giardino della Cittadella, appositamente preparato dal Municipio, e saranno precedute alla presenza di tutte le autorità cittadine dalla sfilata di tutte le squadre che hanno partecipato al torneo. La finalissima per il 1.o e il 2.o posto sarà arbitrata da una personalità sportiva torinese.

Domani a confronto

I ragazzi campioni di Torino e di Vienna

Il Torino continua a far parlare di sè. Tra ieri sera e stamane si è appreso:

— che Nova ha dato le dimissioni da Commissario Tecnico per dedicarsi alla squadra granata e che per ora il Consiglio della F.I.G.C. lo ha pregato di soprassedere;

— che è confermata la partecipazione del Torino alla Coppa Latina;

— che oltre ai quattro giocatori già annunciati i granata starebbero trattando tre mediani di diverse società, ma tutti e tre già collaudati negli ambienti internazionali;

— che pure gli accordi con Bigogno sono quasi completati, mentre si parla di uno scambio sensazionale con l'Inter.

In attesa di poter passare a breve scadenza dal capitolo «voci» al capitolo «contratti firmati», negli ambienti granata si attende con molto interesse la partita di domani tra i ragazzi torinesi e quelli del First Vienna. Il nuovo collaudo con la società campione giovanile d'Austria costituirà la definitiva prova del valore degli atleti di Carlin Rocca.

Automodelli in gara

La prima gara nazionale di automodelli con motorini a scoppio di cilindrata fino a 10 cc. si svolgerà domani dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 su apposita pista circolare nel Circolo Ricreativo Fiat, via Passo Buole 26. Si prevedono velocità superiori ai 100 chilometri orari.

Vivissima è l'attesa per questa originale competizione che è la finale di selezioni già effettuate in diverse città d'Italia.

Un incasso di 140 milioni previsto per Cerdan-La-Motta

Parigi, sabato sera.

Non c'è sport, come il pugilato, tanto subordinato ad avidi ed oscuri interessi.

Ne dà prova, se ce ne fosse bisogno, l'intricata vicenda [illegible] romanzo ad episodi che ha coinvolto recentemente il procuratore di Lorenzo Dauthuille e quello di Steve Belloise, l'italo-americano vincitore a [illegible] del Campione di Francia Jeanstock. Tale vertenza tra quelle volpi che sono spesso i procuratori era arbitrata da Jo Longman, organizzatore parigino e «manager» del Campione del Mondo Marcel Cerdan, e aveva sollevato un certo scalpore risolvendosi in un inatteso accordo per l'organizzazione di un incontro Belloise-Cerdan [illegible] in palio il titolo mondiale.

Di lì a 48 ore, a New York arrivava la sorprendente notizia che un nuovo gruppo finanziario aveva acquistato da Belloise il diritto per un incontro consimile del grande boxeur francese; di conseguenza tutti gli altri accordi perdevano ogni valore.

I nuovi organizzatori proposero nello stesso tempo un «challenger» di loro gradimento e precisamente Jake La-Motta, italo-americano come il precedente, ma considerato, nella graduatoria dei valori, nettamente inferiore a Steve [illegible].

La-Motta si accontenterà del 15 per cento dell'incasso netto, contro il 40 per cento offerto quale argomento di persuasione al francese.

Il fatto che La-Motta non abbia incontrato, all'infuori di Robinson, che uomini di secondo piano (fu sconfitto inoltre a New York da Villemain) non preoccupa affatto i promotori della riunione, i quali dichiarano di essere sicuri di incassare [illegible] di 400.000 dollari: qualcosa come 140 milioni di franchi!

Basti dire che, iniziatasi il 1° giugno, la vendita dei biglietti ha fruttato in due giorni la bellezza di 40.000 dollari.

Il «fattore campo» potrà colmare — secondo il famoso organizzatore Nick Lowes — gran parte del divario tecnico tra Marcel Cerdan e Jake La-Motta, beniamino quest'ultimo del pubblico di Detroit.

Bisognerà vedere cosa ne pensa Cerdan, volpe e paziente leone del ring.

PER I CAMPIONATI PIEMONTESI

Atleti allo stadio

Dopo la semifinale del Campionato nazionale di società di domenica scorsa, sarà interessante rivedere domani a confronto, nella prima giornata dei Campionati piemontesi di atletica, i Leccese, Velardi, Marello, Siletto, Tagliapietra, Andreatta, Molina, Dusio, Ardissone, Pin, Allegrone, Bastioni, Balocchi che già si distinsero brillantemente otto giorni or sono.

La riunione avrà luogo allo Stadio atletico con inizio alle 15,30 e comprenderà le seguenti gare: m. 100, 400, 1500, 10 mila, 110 ostacoli, alto e triplo, peso e martello, 4x100 e marcia km. 10.

Circa i nuovi acquisti granata, le ultime voci darebbero Fabian in trattative per il ritorno al Torino. Anche [illegible] si trasferirebbe da Firenze nella nostra città.

Per il **Raduno internazionale** della «Gusi 65» convergeranno domani a Lecco motoleggere da ogni parte d'Italia e dall'estero.

E' confermata la partecipazione di Cucelli al terzo turno della Davis, Italia-Cile, dal 10 al 12 giugno a Torino.

A Nizza giocherà domenica la squadra calcistica dei medici e chirurghi di Torino, contro l'undici dei colleghi. L'incasso della partita andrà per la Banca del Sangue.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il segreto del campione

Ancora una volta ha staccato tutti. Egli cura, soprattutto, una buona alimentazione, cibandosi con la appetitosa, nutriente, energetica scatola di carne SIMMENTHAL.

SIMMENTHAL

L'Aerosolizzazione aumenta enormemente la rapida ed uniforme diffusione dell'azione insetticida

BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

Rag. Bruno GIUSTETTO
TORINO Telef. 45-785 Via Garibaldi, 8
Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE
MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, piastrelle

C.I.S.A.M. il MAGAZZINO di fiducia 20 RATE
che veste tutta Torino con pagamento fino a
I migliori abbigliamenti da uomo e da donna - Beterie - Telerie - Drapperie
- Biancheria e corredi da sposa - Le condizioni più accurate costituiscono il grande successo della C. I. S. A. M.
TORINO - Via Vittorio Amedeo, 9 - Telefono 40-677
Si assumono Concessionari e Ispettori di Zona stipendiati